

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 13 NOVEMBRE 2017**

Presidenza: *MELLINI Piergiorgio,*

Vicepresidenza: *ANGELINI PIVA Barbara,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, MERLINI Simone (in sostituzione di Wolf-Bertoia Julia),*

Presenti: *AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, DADÒ Darwin (a partire dalla trattanda no. 3), D'ERRICO Aron, DOMENIGHETTI Gabriele, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas, LUCIGNANO Stefano, MACOCCHI Luisa, MONOTTI Giovanni, PELLANDA Eleonora, PINI Nicola, SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *ERNST Paola, MACHADO-ZORRILLA Francesca, PELLONI Angelo, WOLF-BERTOIA Julia.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI,
Ronnie MORETTI, Niccolò SALVIONI, municipali*

---0000000---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali, alle ore **20:33** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente** informa che l'odierna assenza della collega Julia Wolf-Bertoia è motivata dal lieto evento della nascita del di lei figlio Xavier avvenuta lo scorso 11 novembre 2017. Il Presidente ritiene pertanto di poter esprimere anche a nome di tutto il consesso le migliori felicitazioni e complimenti per questo graditissimo evento. Segue da tutta la sala un caloroso e sentito applauso.

Il **Presidente**, riprende la parola e comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. dimissioni del Consigliere comunale Philippe Jaquet-Richardet;
2. subingresso di un nuovo Consigliere comunale in sostituzione del signor Philippe Jaquet-Richardet (Lega UDC Indipendenti);
3. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 2 ottobre 2017;
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 69/2015 concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 24 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 25 concernente la richiesta di un credito di Fr. 400'000.-- per i lavori di demolizione di parte degli stabili nell'area ex macello al mappale no. 40 RFD Locarno;

M.M. no. 29 approvazione della convenzione tra i Comuni di Orselina e Locarno per la fornitura d'acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle;

M.M. no. 30 concernente la richiesta di un credito di fr. 610'000.- per l'acquisto dell'impianto e per gli adattamenti strutturali della camera Cortasca;

5. esame e delibera sulla seguente mozione:

Mozione del 2 maggio 2016 del signor Aron D'Errico e cofirmatario "Utilizzo della Rotonda in Estate: turismo e lavoro";

6. Comunicazione da parte dei Capigruppo:
 - sostituzione di un membro della Commissione della gestione (PLR);
 - sostituzione di un membro della Commissione del Piano regolatore (PLR);
 - sostituzione di un membro della Commissione del Piano regolatore (Lega/UDC/Ind.);
7. interpellanze e presentazione mozioni.

DIMISSIONI DI UN CONSIGLIERE COMUNALE

Dimissioni del signor Philippe Jaquet-Richardet del 5 ottobre 2017;

Preavviso favorevole della Commissione della Legislazione del 16 ottobre 2017.

Si approvano le dimissioni del signor Philippe Jaquet-Richardet (Lega UDC Indipendenti) dalla carica di Consigliere comunale,

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

SUBINGRESSO DI UN NUOVO CONSIGLIERE COMUNALE

Si prende atto che al dimissionario Philippe Jaquet-Richardet subentra quale Consigliere comunale il signor Darwin Dadò, al quale, dopo la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi, viene consegnata la lettera credenziale.

M.M. no. 24 del 30 maggio 2017 concernente alcune domande di naturalizzazione;
Rapporto del 25 settembre 2017 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 24 concernente alcune domande di naturalizzazione;

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*
 (*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

DEMOLIZIONI STABILI EX MACELLO

M.M. no. 25 del 2 giugno 2017 concernente la richiesta di un credito di fr 400'000.-- per i lavori di demolizione di parte degli stabili nell'area ex macello al mappale no. 40 RFD Locarno,

Rapporto del 23 ottobre 2017 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 25 concernente la richiesta di un credito di fr 400'000.-- per i lavori di demolizione di parte degli stabili nell'area ex macello al mappale no. 40 RFD Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Prende la parola il relatore della Commissione della Gestione signor **Gianbeato Vetterli**:
 "Grazie signor Presidente, caro Sindaco, Municipali e colleghi. Questo messaggio municipale dà seguito a quello precedente, da noi votato durante l'ultimo Consiglio comunale, per finanziare l'indagine sui siti inquinati e in vista del loro risanamento, necessario per i futuri investimenti nell'ambito del progetto di quartiere ecosostenibile, che a sua volta verrà definito dallo studio parallelo, pure già deciso da questo consesso per il comparto comprendente i terreni ex gas ed ex macello. La vostra Commissione ne propone l'approvazione ed invita contemporaneamente il Municipio a realizzare anche l'ipotesi inserita nel Messaggio Municipale, in attesa della definizione del quartiere ecosostenibile, di trasformare provvisoriamente l'area in posteggio per camper e bus, vista la necessità di abbandonare in breve l'attuale pure provvisorio posteggio per camper e bus in via Respini. Sottolineando che la proposta è provvisoria, in seguito dovrà pertanto essere trovata anche per questo servizio, inderogabile per una destinazione turistica come la nostra, una soluzione definitiva che potrebbe essere anche regionale, da qui l'invito al Municipio ad affrontare la tematica anche con i comuni vicini. La vostra Commissione ritiene importante affrontare questa soluzione provvisoria anche perché è risaputo che una superficie libera da costruzioni se non viene curata si trasformerebbe in breve in una giungla e non migliorerebbe quindi certamente l'attuale situazione di degrado del settore, in mezzo ad un quartiere in piena e bella evoluzione. Quindi l'invito al Municipio è di anticipare i tempi in ogni caso e se vi fossero poi dei costi supplementari per la realizzazione provvisoria il Municipio dovrebbe presentare il relativo Messaggio Municipale al Consiglio comunale. Proponiamo quindi ai colleghi l'approvazione delle conclusioni del Messaggio Municipale con le aggiunte della Commissione che sono la richiesta al Municipio di studiare da subito questa soluzione provvisoria per camper e bus e la

richiesta di demolizione, ma questo limitatamente all'approvazione che è in corso per i beni culturali protetti, anche dell'ala nord della parte centrale del macello che praticamente è un suo corpo estraneo. E' invece chiaro che per il momento non può essere demolita la parte centrale del macello e la casa sull'angolo a sud ovest di tutta questa parcella, attualmente affittata ad un'associazione benefica.”

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

“Il Gruppo PS aderisce al Messaggio, al rispettivo rapporto commissionale e si allinea inoltre all'auspicio della gestione.”

Interviene il signor **Mauro Cavalli**:

“Sarò brevissimo perché l'intervento sul messaggio in questione sarebbe stato lavoro del collega malato per cui sono parzialmente impreparato. Non impreparato però sull'oggetto in questione perché io ho avuto la fortuna di lavorarci e discutere della demolizione di questo comparto. Il nostro gruppo appoggia pienamente le conclusioni sia del Messaggio che gli emendamenti formulati dalla Commissione. È importantissimo riordinare questo comparto perché è un' indecenza e transitando da quelle parti veramente fa male al cuore vedere come il degrado di una struttura che non viene più curata possa assumere dei livelli di questo tipo. Sulla questione già annunciata dal collega Vetterli, è stata un po' una mia idea. Non che ce l'abbia con le vecchie celle frigo, e anche qua non voglio annoiarvi con la nostalgia, però è una struttura che potrebbe risultare abbastanza ingombrante per permettere all'eventuale traffico di girare in giro alla superficie in questione. Per cui secondo me si può abbattere sicuramente questa zona perché non porterebbe niente di nuovo. Sulla parte centrale chiaramente aspetteremo i risultati delle varie perizie e anche della volontà eventualmente del popolo. Resta chiaro che la parte centrale, sicuramente più interessante anche se si sono già sentite diverse cose, tra gli animali morti e l'odore di sangue. Comunque il macello di Locarno è stato un centro dove c'era un bel lavoro ed erano tempi in cui il primario era sicuramente un po' più avanti di quello che è la situazione attuale. Un'ultima cosa: io in sede di gestione ho tenuto a ribadire più volte che bisogna sforzarsi non solo di distruggere ma anche di recuperare più materiale possibile. Ci sono dei materiali pregiati, quindi alludo ad esempio a determinate pavimentazioni con delle piode monolitiche enormi, rispettivamente anche a delle pavimentazioni in cotto presenti nella stalla, nella parte sud. Adesso io non posso pretendere che lo Stato si occupi anche di questa questione, ma sicuramente ci sarà qualche artigiano che sarà interessato e sarebbe bello tra virgolette far girare la voce per poter permettere magari di far rivivere parte di queste superfici in una qualche villetta di qualche persona che potrebbe apprezzarle sicuramente. Quindi ribadisco il concetto del sì al Messaggio e grazie per l'attenzione.”

Interviene la signora **Loretta Canonica**:

“Anche il gruppo PLR si associa al Messaggio e al rapporto con i relativi emendamenti, ringrazia la Commissione della Gestione e il collega Vetterli per la relazione del rapporto.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“il nostro gruppo voterà sì a questo Messaggio. Personalmente, non mi sono sforzato troppo a far capire la mia filosofia su questo Messaggio, perché è impossibile far capire come un terreno recintato, quindi in sicurezza, che bene o male ospita diversi resti o diversi oggetti della città bisogna buttarlo giù. Sprecare 400'000 Fr., non ci sarebbe nessun privato che farebbe una cosa simile, spendere 400'000 Fr. per abbattere qualcosa, per sistemare un terreno a scopo zona camper posteggi bus. In questa sede o in Commissione, due anni fa, ho detto “Caro Municipio, prova a vedere a livello regionale di trovare qualche soluzione perché tra qualche anno ci sarà

il cantiere giù al lido, era modinato 3 anni fa. Quindi il Municipio non ha fatto niente, a livello regionale non si sono interessati tanto è Locarno che risolve i problemi e poi la barzelletta di tirare su in mezzo un qualcosa che si vuole definire importante, mi sembra un non so. La Città a tal proposito dovrebbe vedere di far qualcosa affinché Bellinzona veda un po' sul territorio di Locarno anche in ottica regionale, vedere un po' di sfoltire la prima lista fatta qualche anno fa di beni protetti. Perché questi sono stati protetti in una prima battuta e quindi adesso bisognerebbe invitare il Cantone a voler smaltire questa lista. Quindi personalmente mi asterrò dal voto e non riesco proprio a capire come si faccia a fare un'operazione simile.”

Interviene a nome del Municipio il signor Niccolò Salvioni, osservando quanto segue:

“Egredi Consiglieri Vetterli, Selcioni, Cavalli, Canonica, Bärswyl,

La richiesta di credito di CHF 400'000.- sottoposta a questo consiglio concerne il progetto di la demolizione di parte degli stabili nell'area ex macello al mappale no. 40 RFD. Il Municipio prevedeva unicamente il mantenimento del corpo centrale dell'ex macello e dello stabile subalterno A.

Si tratta di un'operazione di messa in ordine e sicurezza di un comparto che, dopo il trasferimento di diversi servizi presso il nuovo centro tecnico logistico, agli inizi del 2016, è sostanzialmente caduto in disuso.

Relativamente al sedime interessato e per quello adiacente “ex gas” era stato presentato il 29 aprile 2015 il MM no.73, riguardante la richiesta di un credito di fr. 120'000.— per l'elaborazione di un piano di quartiere per l'area rappresentata dai mappali 40, 5445 e 1861 RFD Locarno (zona ex-macello – ex-gas), e relativo complemento al MM no 73 del 29 gennaio 2016.

Il Municipio auspica che questo nuovo mandato di studio in parallelo possa condurre alla presentazione di un concetto chiaro e concreto, successivamente implementato in un'apposita modifica di piano regolatore, affinché la nuova soluzione strategica possa essere sostenuta adeguatamente in sede procedurale.

Il progetto prevede la demolizione libera dei manufatti esterni (muretti, rampe, attrezzature, ecc.), la rimozione di platee fino al filo inferiore e il riempimento di cantinati dove necessario degli stabili illustrati nella fotografia aerea annessa al messaggio. Attualmente è in fase di allestimento il bando di concorso per l'esecuzione dei lavori da parte di ditte specializzate del ramo.

Il sedime sarà interamente recintato durante i lavori. Viene inoltre proposta una recinzione fissa con pannelli di legno chiusi e il mantenimento di un cancello di accesso, e ad una chiusura totale dell'edificio dell'ex-macello, che dovranno rimanere in opera in stato decoroso, fino a quando non verrà approvata la nuova destinazione del terreno.

Le piante di altro fusto presenti nel comparto, in attesa della decisione sulla destinazione definitiva dello stesso, non dovrebbero essere toccate da questa prima tappa.

Il fondo, alla fine dei lavori descritti, si presenterà libero, ordinato e pulito, pronto per la sua sua riqualifica futura a lungo termine.

Come evidenziato nel messaggio, a corto - medio termine tale fondo potrebbe essere dedicato quale area provvisoria di sosta breve (mass. 24 h) per bus, camper, roulotte, ecc., rispettivamente quale parcheggio per autoveicoli, dopo avere avviato ed ultimato la necessaria procedura di licenza edilizia.

Infatti, sul terreno presso l'incrocio tra via Respini e via alla Lanca degli Stornazzi, che per decenni è stato adibito a parcheggio a scopo turistico, sorgerà un complesso edilizio con quattro palazzine che, a breve, impedirà l'uso fatto fino ad ora.

La commissione della Gestione, nel rapporto firmato da Mani Vetterli, quale emendamento alla proposta municipale, chiede quanto segue a questo lodevole Consiglio Comunale:

- 1 È stanziato un credito di Fr. 400'000.- per i lavori di demolizione degli stabili dell'area ex-macello (mappale 40 RFD Locarno) [nuovo] esclusi lo stabile all'angolo via delle Aziende/via Balestra e lo stabile centrale ex macello con le sue ali est ed ovest, ma senza l'ala nord (celle frigorifere, da demolire).
- 2 [nuovo] Premessa l'approvazione cantonale, l'area dovrà essere sistemata prioritariamente a posteggio provvisorio per Camper e Bus. Se ciò non fosse possibile il Municipio dovrà proporre altre soluzioni per evitarne un poco edificante imboscamento e/o il suo utilizzo selvaggio. L'eventuale credito a copertura dei costi di sistemazione dell'area, se non coperti dal credito in esame o dai crediti ordinari di manutenzione, dovrà essere richiesto con un apposito M.M. da sottoporre al più presto a codesto CC.

La Commissione della gestione ha chiesto di formalizzare, al Consiglio Comunale, degli elementi di giudizio nuovi, non proposti dal municipio, assimilabili ad emendamenti parzialmente **sostanziali**.

L'art. 38 LOC prevede che *“Nessuna proposta può essere esaminata dall'assemblea senza il preavviso municipale.”*

Il capoverso due indica che emendamenti con proposte sostanziali, se contenuti in un rapporto di una commissione del consiglio comunale incaricata dell'esame del messaggio municipale, se condivisi dal Municipio, possono essere decisi seduta stante. Negli altri casi, l'oggetto deve essere rinviato al Municipio affinché licenzi un messaggio in merito nel termine di 6 mesi.

Le proposte della Commissione della Gestione sono invero singolari siccome oltre a proporre l'estensione della demolizione all'ala nord del macello, chiede di deliberare un vincolo d'uso futuro dell'area, premessa l'approvazione cantonale, prioritariamente ad area di posteggio, con onere di proporre altre soluzioni in caso di impossibilità e chiedendo come disporre di un eventuale credito a copertura costi mediante apposito messaggio.

Per l'indicazione di estendere la distruzione contenuto nel punto 1, il municipio aderisce alla richiesta, visto che il blocco in questione non è nemmeno inserito tra gli oggetti da preservare secondo l'elenco dei beni culturali allestito dal Dipartimento del Territorio e quindi non è assoggettato alla Zona di pianificazione in vigore.

Il secondo punto di cui si chiede l'emendamento, invece, appare confuso, dato che solitamente una richiesta di credito si fonda su di un progetto definitivo o su di un calcolo dei costi che dispone di un grado di precisione del +/- 10%. In questo caso invece, per il posteggio provvisorio abbiamo fino ad ora unicamente predisposto uno studio di fattibilità, per comprendere in modo particolare quanti posteggi (per auto, bus e camper) potevano essere ospitati e in che termini all'interno del fondo liberato dagli edifici. Il successivo approfondimento, come è stato spiegato ai commissari, sarebbe stato effettuato una volta concluse le demolizioni e chiarita l'entità e tipologia degli interventi di sistemazione della superficie necessari per un'adeguata pavimentazione dell'area e per la sua successiva gestione. È per questo motivo che abbiamo disgiunto la successiva procedura edilizia relativa alla demolizione da quella concernente la formazione del parcheggio.

A proposito di quest'ultimo aspetto, la Commissione chiede di prendere già ora contatto con i preposti servizi cantonali per sondare la fattibilità concreta di realizzare un posteggio provvisorio, in attesa che si concretizzino i vari indirizzi pianificatori. Questo è una richiesta che si può anticipare, senza attendere la demolizione completa dei manufatti.

Con il loro rapporto, firmato all'unanimità, i commissari chiedono dunque al Municipio di adottare un iter anomalo, mediante il quale ci autorizzano ad usare l'eventuale il residuo del credito per la demolizione, rispettivamente i crediti della manutenzione corrente, nel frattempo drasticamente ridotti, per realizzare un nuovo investimento, diverso poiché successivo al credito votato, anche se concernente la stessa area. Il tutto appunto senza disporre di un progetto e di un preventivo definitivi.

Tale procedura, oltre che anomala, vincolerebbe eccessivamente il municipio, ritenuto che relativamente alle opzioni di stazionamento per camperisti, vi sono diverse opzioni parallele in esame che, se realizzabili, le renderebbero conflittuali nella relazione l'ipotesi di uso a medio-corto termine del terreno ex Macello che sarebbe imposta dal Consiglio Comunale.

A piano finanziario è stata inserita una voce complessiva di fr. 600'000. — per la demolizione e la successiva esecuzione del parcheggio provvisorio. Da questo punto di vista non vi sono particolari problemi, anche se già nel MM 25 si citava il fatto che probabilmente avremo bisogno di un importo superiore a fr. 200'000. — per realizzare il posteggio in quanto tale. È quindi probabile che in ogni caso il municipio sarà costretto a presentare un'apposita richiesta di credito, con relativo Messaggio che sarà definito quando disporremo del progetto completo. Dal profilo finanziario l'aggiunta del blocco delle celle frigorifere all'appalto per la demolizione non modifica in modo radicale l'intervento e quindi non vi sono difficoltà a procedere nel senso auspicato dalla commissione. In questo senso, il Municipio aderisce all'emendamento al dispositivo 1 proposto dalla Commissione della Gestione.

Tutto ciò nonostante, relativamente ai progetti di emendamento, sull'utilizzo di parte del credito in votazione, il Municipio vi aderisce di principio per evitare che il tutto debba essere nuovamente rinviato al Municipio per nuova valutazione. Infatti, in caso di non adesione, caso contrario, si applicherebbero i disposti dell'art. 38 cpv. 2 LOC che prevede il rinvio dell'oggetto dal Consiglio Comunale al Municipio, cosa che determinerebbe un ulteriore inammissibile rinvio del tempo dell'operazione.

Nella fattispecie, è nell'interesse di tutti che la demolizione possa avere luogo in tempi relativamente brevi, visti i rischi connessi con la sicurezza e l'ordine pubblico.

Pur non approvandone il metodo ed auspicando che simili contorti involuppi anticipativi non abbiano più a verificarsi nei dispositivi sottoposti al Consiglio Comunale, che dovrebbero avere il pregio della semplicità e della pertinenza, il Municipio accetta gli emendamenti commissionali quale possibile eventualità.

Comunque, in considerazione della problematicità delle richieste contenute nel dispositivo 2, e nonostante l'adesione di principio alla proposta di emendamento commissionale, il municipio chiede che questo lodevole Consiglio Comunale faccia opera di ragionevolezza e desista dall'imporre al municipio l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione al dispositivo 2, limitandosi ad approvare il credito così come proposto nel nostro messaggio, oppure, in alternativa, mitigando la direttiva che ne scaturirebbe, modificando il termine "*prioritariamente*", troppo limitativo, in "*a giudizio del Municipio preferibilmente*".

Intervene in replica il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Ho ascoltato con attenzione quello che ci ha spiegato l'onorevole Salvioni. Ma mi spiace dirlo, è un po' una complicazione degli affari semplici. In fin dei conti la vostra Commissione non chiede altro di andare nella direzione che lo stesso Municipio ha indicato, anticipando anche un po' i tempi. Dal mio punto di vista, perlomeno qui parlo a nome personale, visto che questa possibilità è stata esaminata dal Municipio, se si avrebbero già fatti i passi rispetto al Cantone per chiedere questa autorizzazione avremmo guadagnato un bel po' di tempo, considerato che qualche cosa con questo terreno dobbiamo pur fare. Se il Municipio ci dice “noi adesso partiamo immediatamente con questa richiesta”, togliamolo pure, almeno dal mio punto di vista,

l'emendamento numero 2, soprattutto noi l'abbiamo inserito per questa ragione. Il Municipio ci da una possibilità che tutti noi sosteniamo ma ci chiediamo perché non si è già mosso subito.”

Interviene di nuovo a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**:

“Dunque solitamente, penso per prassi, quanto viene scritto viene anche rispettato. Nel Messaggio Municipale era chiaro l'intendimento, e anche per prassi la Commissione della Gestione, qualsiasi Commissione, può indicare quelli che sono i propri auspici e per il Municipio i vostri auspici sono il nostro obiettivo. Non è legge, però diciamo per prassi è così. In questo caso ci troviamo con gli auspici nel dispositivo, degli auspici relativi ad un progetto futuro. È vero che si può anche andare a esaminare in parallelo più stadi anticipando le mosse, ma cosa succede se noi facciamo fare un progetto per valutare di strutturare sottoforma di parcheggio senza avervi sentiti, quindi senza sentire quali sono le indicazioni da parte del Sovrano. E se poi la proposta di radere al suolo questi edifici decadenti non viene accettata? Buttiamo via dei soldi, in quel momento ci accusereste di avere lavorato inutilmente. Bisogna lavorare in maniera sequenziale e possibilmente coordinata, possibilmente con dei ritmi che vadano bene a voi e a noi. E che vada bene alla nostra amministrazione finalizzando tutto ciò per portare a termine dei progetti. In questo caso, l'inserimento di questa nuova tappa non oggetto del nostro messaggio, ravvisa un elemento nuovo, quindi oggettivamente per evitare di perdere del tempo saremmo disposti di ingoiare il rospo. Non vi diciamo pertanto che non siamo d'accordo, con la conseguenza che tutto tornerebbe da noi buttando via il progetto e perdendo più di 6 mesi; siamo invece d'accordo ma però vi proponiamo di togliere il secondo paragrafo, che di per sé non dovrebbe starci, mentre il primo se lo lasciate non è la fine del mondo: togliere nella parte nord le celle frigorifere ci può stare e non penso che possa neanche rientrare nel novero della modifica sostanziale, ma il secondo è sostanziale. All'interno dell'argomentazione potete mettere quello che volete, e per noi è molto importante capire cosa volete perché noi cerchiamo di eseguirlo con i nostri servizi.”

Interviene di nuovo il signor **Bruno Bärswyl**:

“Anch'io ho ascoltato con attenzione la presa di posizione del Municipale. Però mi preoccupa la confusione nel portare avanti un progetto. Mi fa piacere sentire che ci sono delle alternative, ma io avevo detto un'altra alternativa, la più semplice, consistente per un paio di anni in un posteggio per bus su un terreno che è stato fino ad oggi oggetto di un montaggio di una tenda del più grande circo nazionale. Quello lì è sì un terreno che potrebbe tranquillamente fungere provvisoriamente a zona per bus e camper. È in una zona discosta dove non disturba nessuno. Io demolisco, faccio un'opera di demolizione, vado in discarica solo al momento in cui posso fare il secondo passo, ma qui il secondo passo non sono ancora sicuro di farlo. Demolisco in un momento, oggi come oggi, che non c'è una discarica nel Locarnese, quindi la demolizione costerà due volte e mezzo. Non c'è una discarica nel Canton Ticino e nel Locarnese. Le cose le portiamo quindi su a Preonzo o le maciniamo. Di conseguenza io penso che forse è più interessante demolire tra un anno, quando avremo senz'altro l'autorizzazione di poter fare un posteggio per i camper e per i bus, perché anche lì dobbiamo ottenere una licenza, e voi pensate di ottenere la licenza? In quella zona lì i ricorsi sono annunciati, perché si creerà del traffico, si creeranno dei rumori che nessuno vuole. Quindi io penso che quell'area camper e quell'area bus non si faranno mai in quella zona. Penso che i ricorsi bloccheranno sempre il progetto e quindi oggi come oggi di lasciar lì le cose, questi qui sono 400'000 Fr. sprecati, buttati al vento. Qualsiasi privato appena vuole fare un posteggio provvisorio deve eseguire degli strati drenanti, deve eseguire dei convogliamenti, deve trattare le acque e qui vogliamo lasciar soggiornare dei camper su dei terreni senza una canalizzazione e senza delle adeguate strutture? O costruire delle adeguate strutture e spendere un mucchio di soldi per un provvisorio? A me sembra

veramente l'ubicazione assolutamente non consona e penso che convenga ritirare questo Messaggio.”

Interviene il signor **Nicola Pini**:

“Mi faccio interprete del pensiero che il collega Vetterli per proporre quanto segue a nome del relatore e sperando di trovare la condivisione dei colleghi della gestione. Siamo disposti a ritirare il secondo emendamento considerate le rassicurazioni espresse dal Municipale che immaginiamo siano fatte proprie dal Municipio tutto. Quindi con quanto affermato dal capo dicastero che sarà verbalizzato per noi può essere anche ritirato il secondo emendamento.”

Interviene di nuovo il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Sul fatto degli auspici della Commissione che diventano obiettivi per il Municipio, avremmo una moltitudine di esempi che non è stato così, comunque visto quanto detto sta benissimo di ritirare questo punto 2. Vorrei ancora sottolineare che quanto detto da Bruno Bärswyl praticamente conferma il perché noi abbiamo voluto inserire questo punto. Adesso con le rassicurazioni del Municipio ci sta bene così, mentre per quanto concerne il traffico non sono d'accordo perché opposizioni per il traffico non possono esserci perché è lo stesso di quello che oggi raggiunge la zona provvisoria di via respini poiché passa esattamente lì davanti. Quindi non ci sarà un aumento del traffico.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui

mette dapprima in **votazione eventuale** le proposte presentate di cui al punto 1 del dispositivo del messaggio municipale, da un lato, del seguente tenore:

1. *È stanziato un credito di fr 400'000.--, per i lavori di demolizione di parte degli stabili nell'area ex macello al mappale no. 40 RFD - Locarno;*

e quella di cui al punto 1 del dispositivo del Rapporto della CdG, condiviso dal Municipio, del seguente tenore:

1. *È stanziato un credito di Fr. 400'000.-- per i lavori di demolizione degli stabili dell'area ex-macello (mappale 40 RFD Locarno) esclusi lo stabile all'angolo via delle Aziende/via Balestra e lo stabile centrale ex macello con le sue ali est ed ovest, ma senza l'ala nord (celle frigorifere) da demolire.*

Votazione eventuale con le due varianti, punto 1 del dispositivo del MM e punto 1 del dispositivo con emendamento della CdG, condiviso dal Municipio:

- | | |
|--|----------------------|
| Variante 1 (messaggio municipale), | voti affermativi: 20 |
| Variante 2 (emendamento CdG condiviso da Municipio), | voti affermativi: 34 |

Dopo scarto di quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi, la Variante 2 (emendamento CdG condiviso da Municipio), viene pertanto messa in votazione finale:

con 33 voti favorevoli, 1 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Il **Presidente** prosegue dovendo comunque mettere in votazione l'emendamento punto 2 del dispositivo della CdG, condiviso formalmente dal Municipio, del seguente tenore:

1. *Premessa l'approvazione cantonale, l'area dovrà essere sistemata prioritariamente a posteggio provvisorio per Camper e Bus. Se ciò non fosse possibile il Municipio dovrà proporre altre soluzioni per evitarne un poco edificante imboscamento e/o il suo utilizzo selvaggio. L'eventuale credito a copertura dei costi di sistemazione dell'area, se non coperti dal credito in esame o dai crediti ordinari di manutenzione, dovrà essere richiesto con un apposito M.M. da sottoporre al più presto a codesto CC.*

con il seguente esito:

2 voti favorevoli, 22 voti contrari e 8 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

Il signor **Presidente** mette infine in votazione, assieme, i rimanenti punti 2 e 3 del messaggio municipale con il seguente esito:

2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 "stabili diversi";
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali. Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONVENZIONE AAP ORSELINA CASELLE

M.M. no. 29 del 31 agosto 2017 concernente l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Orselina e Locarno per la fornitura d'acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle. **Rapporto del 25 ottobre 2017 della Commissione della Legislazione** sul M.M. no. 29 concernente l'approvazione della convenzione tra i Comuni di Orselina e Locarno per la fornitura d'acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene quale relatore della Commissione della Legislazione il signor **Mauro Belgeri** :
 "Premessa

L'On Cavalli interverrà a nome della CdG e personale delucidando le ragioni per le quali il MM emarginato non è stato demandato anche alla CdG per un complemento che approfondisse gli aspetti finanziari.

In particolare il collega si esprimerà sul finanziamento da parte di Orselina anche sul finanziamento dei lavori di modifica della camera Caselle (art. 2, Convenzione), sul rischio che le tariffe di erogazione aumentino perché la nostra azienda avrà più lavoro ma anche più problemi (con ricadute sulla gestione futura principalmente perché a Orselina vi sono molte più piscine – con ipotizzabile reperimento di altre modalità non potendo essere tutta l'acqua potabile pompata da un unico punto).

A mente dell'On. Cavalli l'indennità di riscatto del vetusto impianto di Orselina sarà molto esigua.

Comunque, anche secondo la sua autorevole opinione, il MM va approvato, stanti l'entrata in vigore retroattiva della convenzione al 01.08.17 (art. 2, Convenzione) e il rischio di compromettere le buone relazioni con il comune collinare in caso di ritardo dell'approvazione. Per parte mia, portando anche l'adesione del gruppo PPD, ribadisco le allegazioni e il rapporto del 25.10 u.s. evitando, per ragioni di sintesi, di riprospettarlo integralmente in questa sede.

Per quanto concerne gli argomenti puntuali, ci si rifà in particolare agli art. 4 e 6 della convenzione che prevedono che il pompaggio arriverà esclusivamente su ordine di Locarno e che è escluso un risarcimento a favore di Orselina.

Ad ogni buon conto, supportata dalle immortali illuminazioni dei nostri maggiori scrittori, la scrivente ha proposto uno sguardo molto più culturale e globale del tema dell'acqua, cercando di inserirlo in un contesto storico di siccità e di rarefazione sempre più problematico, mettendo in guardia contro gli sprechi e ammonendo che conquiste che sembrano acquisite da secoli non lo saranno più necessariamente in futuro.

E qui mi esprimo un momento a braccio perché evidentemente la Commissione avrebbe potuto star lì a dilungarsi per pagine e pagine su ogni articolo della Convenzione. Avremmo potuto farlo ma abbiamo rinunciato. La Città penso che meriti ben altre attenzioni in questo momento: non voglio ora toccare altri argomenti che saranno affrontati prossimamente (v. gli edifici meritevoli di protezione e di tutela, quei 30/40 edifici da salvare già 50/40 anni fa e che talmente scandalosamente son stati demoliti senza che nessuno sollevasse una minima remora in sede politica. Il tema sarà come dicevo ripreso, di sicuro se avrò ancora la possibilità di sedere in questo consesso. Quindi non stiamo lì a gravare con argomentazioni eccessive, l'insensibilità, la mancanza di tutela sono state clamorose e sono lì di fronte agli occhi di tutti. In futuro evidentemente dovremo avere più riguardo sia per le testimonianze, sia per l'acqua che è oggetto di questo messaggio e anche del successivo. Tra l'altro, abbiamo fatto anche uno spaccato storico, crono-artistico più che altro, dei messaggi precedenti. Ovvero le convenzioni con Losone e con Muralto. Ma anche lì la gestione non è che avesse per sua stessa missione spaccato il capello in quattro, si era giustamente limitata a un rapporto di natura generale che andava benissimo e che è stato approvato se non sbaglio lo scorso mese di marzo. E qui chiaro che si innesta la polemica, questa svendita totale delle nostre acque, del nostro paesaggio, a favore di chi non sappiamo ancora adesso che ci ha impoveriti e ci ha condannati alle situazioni che stiamo vivendo tutt'ora. Torno ora al problema dei rapporti con Orselina.

Successivamente la CdL si è soffermata sulla duplice valenza politica del messaggio, cogliendo, a partire dall'erogazione dell'acqua potabile, in primo luogo l'occasione per rilanciare un approccio aggregativo che vada oltre la mera collaborazione su temi specifici e, secondariamente e soprattutto (essendo l'obiettivo più realistico a corto termine – e si tratta della proposta conclusiva) per incaricare il Municipio di proporre formalmente la costituzione dell'azienda comunale acqua potabile, con la forma giuridica pubblica multi servizi.

Anche prima dell'aggregazione infatti, Locarno dovrà svolgere il ruolo di comune capofila, come, tornando e terminando con il discorso più generale delle aggregazioni, è stato riconosciuto recentemente anche da altri comuni, tra i quali Tenero – Contra: “*Crediamo che qualsiasi ipotesi di aggregazione del Locarnese debba avere come fulcro la Città di Locarno*”¹. In conclusione, viene pertanto ribadita la proposta di approvazione del MM così come presentato.”

Interviene il signor **Omar Caldara**:

¹ La Regione, 19.10.16, pag. 12.

“Intervengo per sciogliere la mia riserva sul Messaggio numero 29, perché pur essendo pienamente favorevole ho firmato con riserva semplicemente per il fatto che ci troviamo in questa sede a votare un messaggio i cui lavori sono già iniziati da tempo e credo siano già in uno stadio molto avanzato. Pur comprendendo una certa urgenza in questo caso, non vorrei che in futuro questo modo di agire diventi la prassi. Prima si votano i Messaggi Municipali e poi si iniziano i lavori, qualora malauguratamente un Messaggio Municipale venisse respinto da questo consesso a lavori già iniziati cosa accadrebbe? Concludo portando la mia totale adesione a questo Messaggio e invito anche i colleghi ad approvarne le conclusioni.”

Prende la parola il signor **Mauro Cavalli**:

“Intervengo brevissimamente perché il collega Belgeri ha già anticipato praticamente tutto quanto volevo esprimere per cui non voglio ripetermi. È chiaro che il Messaggio in questione aveva dei contenuti prettamente che avrebbero dovuto portarlo anche sui banchi della Gestione. Adesso non voglio farne una questione di principio, devo anche dire che dopo averlo discusso in Gestione e dopo che ci siamo resi conto che eravamo un po' tardi era inutile star lì a menare troppo il can per l'aia, per cui risolutore è stato senz'altro il colloquio che ho avuto al telefono con il direttore della nostra Azienda Acqua Potabile, signor Galgiani, che effettivamente mi ha dato delle spiegazioni più che esaurienti. Principalmente anche il fatto che quando la Gestione è stata chiamata ad esprimersi sulle convenzioni per Muralto e Losone non è che si sia spremuta più di quel tanto, da cui il rapportino striminzito di cui tra l'altro devo anche scusarmi perché ero io il relatore. Poteva forse significare un certo non interesse, ma ora devo dire che mi interessa di più la questione dei “franchetti” e quindi mi preoccupano un po' le ricadute eventualmente negative. 1) sulle spese della nostra azienda 2) sulla questione politica (fissiamo un prezzo dell'acqua più caro con un comune convenzionato? secondo me in un'ottica aggregativa non è positivo) e 3) dobbiamo tener presente che questa rete idrica abbastanza obsoleta probabilmente un giorno sarà oggetto di acquisto da parte della nostra azienda acqua potabile, quindi se ci mostriamo generosi potremmo ottenere un prezzo di riscatto più interessante. Adesso ripeto non vi voglio annoiare oltre misura e vi invito senz'altro ad accettare il Messaggio in questione, ma la prossima volta non sarà più così.”

Interviene il signor **Damiano Selcioni**:

“Semplicemente comunico che il PS è favorevole al Messaggio”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Permettetemi, anche perché questa sera il programma è un po' meno carico del solito, alcune riflessioni. Me ne danno lo spunto proprio i relatori della Legislazione con la loro pertinente introduzione. Condivido quasi tutto salvo quello che riguarda la svendita dell'acqua che avrebbe fatto morire il Ticino rurale. La svendita di quest'acqua avremmo potuto chiamarla svendita se recentemente il Consiglio Federale, il Parlamento Federale avesse accettato questa richiesta di ulteriore riduzione del canone delle acque. Per fortuna non l'ha fatto e sotto questo aspetto comunque alle nostre valli, alle nostre montagne qualcosa torna indietro. Se poi sia giusto o sia troppo poco non sta a me giudicarlo, ma sicuramente la possibilità di utilizzare quest'acqua ha migliorato la qualità di vita non soltanto dei nostri concittadini dell'Oberland ma anche del Ticino stesso e forse ha aiutato anche gli abitanti di talune valli.

Personalmente sostengo tuttavia sempre e comunque l'importanza della gestione dell'acqua, che poi è l'unica materia prima del nostro paese e fondamentale per la vita di tutti noi. In tal senso ho esaminato anche questo Messaggio Municipale che presenta comunque qualche anomalia già citata dai miei predecessori, sia colleghi Cavalli e Belgeri e anche Caldara. Perché avrebbe dovuto essere esaminato chiaramente anche dalla Commissione della Gestione e

naturalmente avrebbe dovuto essere prioritario all'inizio dei lavori che come sappiamo invece sono quasi terminati.

In Commissione della Gestione abbiamo comunque analizzato brevissimamente la cosa, e l'approfondimento del collega Cavalli è poi andato in via circolare ed è stato fundamentalmente approvato da tutti gli altri. Vista l'importanza della richiesta anch'io personalmente ritengo che per questa volta possiamo andare in questa direzione approvando soltanto il rapporto favorevole della Commissione della Legislazione. Ed è importante andare in questa direzione, anzitutto perché il Consiglio comunale di Orselina ha già accettato la Convenzione ed è importante anche per la volontà espressa dal Comune di Orselina di aggregare in futuro le due aziende dell'acqua potabile. Ma io aggiungo che non dobbiamo vederlo soltanto in positivo per il Comune di Orselina e in negativo per gli sforzi che dovrebbe fare il Comune di Locarno, ma un domani vista la situazione dell'acqua in tutto il mondo potrebbe benissimo darsi che Orselina in casi particolarmente difficili potrebbe ridarci quanto noi concediamo oggi.

Infatti Orselina dispone di alcune sorgenti in montagna il cui impiego attualmente non è economicamente favorevole, ma lo potrebbe diventare se dovessimo entrare in una crisi futura, ciò che non è assolutamente escluso e non sto qui a voler fare l'uccello del malaugurio. Quindi vorrei che lo si vedesse anche in questo senso e per quanto concerne le tariffe vale fundamentalmente lo stesso discorso, anche se questo accordo con il Comune di Orselina dovesse portare la nostra azienda Acqua Potabile a dover chiedere qualche cosa in più per l'acqua non sarebbe sicuramente un dramma, perché ricordo che noi abbiamo una tariffa estremamente favorevole. Praticamente il Comune e l'Azienda Acqua Potabile ci fornisce una tonnellata d'acqua franco casa a 60 centesimi, considerando che l'acqua è il bene primario più necessario della nostra vita, credo che veramente non è il caso di stare a fare grandi discussioni su questa situazione anche se dovesse portarci un aumento di una decina di centesimi o magari anche più.

Inoltre il condividere l'acqua è a mio avviso una questione di solidarietà. Solidarietà interumana, intercomunale, intercantonale se necessario. Questa è un'altra ragione per la quale questo Messaggio è da approvare. Concludo dicendo ancora che si potrebbe fare ancora molto nel risparmio dell'acqua al giorno d'oggi almeno da noi. Chi ha avuto la fortuna di girare il mondo in altri luoghi, dove l'acqua è ancora un bene ben più prezioso che qua da noi, sa che purtroppo questo valore dell'acqua qui non è ancora sufficientemente capito e anche a livello legislativo a mio avviso molto di più si dovrà fare. Personalmente sto studiando anche la possibilità di non utilizzare più l'acqua potabile per le piscine, perché lo ritengo eticamente oggi non più una cosa responsabile. Sto studiando la possibilità di poter utilizzare in futuro per le nostre piscine l'acqua del lago che tra l'altro abbiamo la fortuna di essere quasi potabile e quindi non difficile da trattare per fare il bagno. Quando noi pensiamo che per le piscine in tutta la Svizzera utilizziamo acqua potabile perfettamente trattata per questo e la ritraiamo per farci il bagno... Credo che anche a livello legislativo qualcuno qualche pensiero se lo dovrà fare. Quindi esorto tutti i miei colleghi ad approvare questo Messaggio così come presentato dal Municipio.“

Interviene in replica il signor **Mauro Belgeri**:

“L'onorevole Mani Vetterli mi ha dato proprio il destro e lo ringrazio per questo suo brillante intervento che parte un po' da ambiti sui quali tornerò e arriva alla solidarietà intercomunale soprattutto a ripresentarci un valore anche etico, cioè sostenibile dell'acqua. Credo un percorso eccellente, un'ottima sintesi che fa onore al decano d'età del nostro consesso, con il quale peraltro sono sempre stato in pressoché perfetta identità di vedute. Unicamente su un punto mi premeva replicare. Intanto grazie caro Mani per il ricordo della vita dura nei nostri alpi. Dunque una situazione estrema, di alpinismo più che di apicoltura: Vorrei però ribadire la mia opinione,

quella di un sacrificio inutile, e l'ho citato a pagina 2 a nome della Commissione: “anche nel Locarnese, che è una delle regioni con la Vallemaggia che ha pagato il tributo più pesante, abbiamo sacrificato non solo vigneti, coltivi, ma degli alpeggi in tutto l'arco alpino, cioè dei crimini. Potremmo fare, credo caro Mani, decine di esempi per l'intero arco alpino. Credo che la civiltà contadina sia stata molto mal ripagata. In Vallemaggia si è allagata la strada punto a capo, si è tolta la ferrovia qualche anno dopo e evidentemente vediamo che lo sviluppo promesso non c'è assolutamente stato. Evidentemente certi errori non dovrebbero più essere fatti, però sono francamente preoccupato dell'abbandono del nucleare. È evidente che se le energie alternative non dovessero svilupparsi velocemente come in Germania vi sarà l'opportunità di reperire nuovi siti invasi di bacini. Finisco veramente ma ribadisco questo grido di dolore del Ticino rurale che è stato arrabbiato, del Canton Uri, dei Grigioni, del Vallese, le zone più povere della Svizzera sono state rapinate e ridotte in moltissimi casi a degli sterili deserti di acqua morta che ha seppellito agglomerati e alpeggi.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**, osservando quanto segue:

“I rapporti tra la stazione di pompaggio Caselle e la civiltà alpina: tra mito e realtà.

Il messaggio in oggetto, reale, prevede di approvare la Convenzione tra i comuni di Orselina e Locarno per il servizio di fornitura di acqua potabile presso la stazione di pompaggio Caselle.

Il Comune di Orselina, e questo per rispondere alle domande pertinenti e formulate dal consigliere comunale Caldara, aveva una certa necessità di evitare che le secche di acqua determinassero delle mancanze di servizio da parte loro. Da parte del Comune di Locarno siamo giunti in soccorso e abbiamo permesso, con l'investimento esclusivamente di Orselina, di poter ovviare a questo problema negoziando anche quello del prezzo di fornitura dell'acqua, che è un prezzo leggermente superiore, ritenuto che dobbiamo pompare l'acqua in alto e quindi c'è un consumo energetico, ma che comunque permette di coprire le spese e di avere un utile che è equo per la nostra azienda.

Con tale convenzione, oltre ad aumentare il quantitativo d'acqua fornito dalla azienda di Locarno, si accresce l'utilità della stessa divenendo partner impostante per il Comune di Orselina, sulla scorta della convenzione sottoposta a questo consiglio comunale.

La commissione della legislazione con l'eccellente contributo dell'On Belgeri, ha esaminato con attenzione il testo proposto e ne ha postulato l'accoglimento. Ringraziamo la commissione della legislazione per la rapidità con la quale ha operato come pure per gli interessanti spunti storici raccolti.

I costi di investimento per la trasformazione della camera Caselle in stazione di pompaggio, sono state interamente assunte dal Comune di Orselina, tranne l'impianto di telegestione della rete, che sarà integrato nella rete dell'azienda dell'acqua potabile di Locarno.

Per rispondere al consigliere Cavalli, se si dovesse considerare al minimo la cifra d'affari dell'operazione, ritenuto che la forchetta proposta situa tra i 70 e i 110 centesimi, che la portata massima giornaliera dovrebbe essere di 400 m³, ipoteticamente per 3 mesi all'anno, ciò significa che l'introito per l'azienda dell'acqua potabile in caso di utilizzo massimo della convenzione dovrebbe aggirarsi attorno ai 25.000 franchi.

Ritenuto che v'è una delega al municipio per investimenti inferiori ai 60.000 franchi, non abbiamo ritenuto scomodare la commissione della gestione con un progetto che dal profilo economico ha valore ridotto: come dicevano i romani: aquila non captat muscas.

Dunque per gioia della sintesi, il Municipio chiede a questo onorando Consiglio Comunale che il messaggio municipale venga accolto, così come proposto.“

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale.

Il signor Presidente ricorda che, a norma dell'art. 186 cpv. 2 LOC il voto su regolamenti, convenzioni e statuti avviene di principio sul complesso, salvo nel caso in cui vi siano proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Anche in questo caso elencherà quindi i singoli articoli da 1 a 14 della Convenzione con Orselina e chiederà se ci sono osservazioni o emendamenti ritenuto che il complesso sarà votato secondo il dispositivo del MM.

Per gli articoli elencati da 1 a 14 non ci sono né osservazioni né proposte di emendamento;

Votazione sul complesso:

È approvata la convenzione tra i Comuni di Orselina e di Locarno per il servizio di fornitura dell'acqua potabile presso la Stazione di Pompaggio Caselle.

Con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

IMPIANTO CAMERA CORTASCA

M.M. no. 30 del 25 settembre 2017 concernente la richiesta di un credito di fr. 610'000.- per l'acquisto dell'impianto e per gli adattamenti strutturali della camera Cortasca, necessari per ridurre il tenore d'arsenico naturale contenuto nelle acque della sorgente di Remo.

Rapporto della Commissione della Gestione del 23 ottobre 2017 sul M.M. no. 30 del 25 settembre 2017 concernente la richiesta di un credito di fr. 610'000.- per l'acquisto dell'impianto e per gli adattamenti strutturali della camera Cortasca, necessari per ridurre il tenore d'arsenico naturale contenuto nelle acque della sorgente di Remo.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene quale relatore della CdG il signor **Mauro Cavalli**:

“È un messaggio praticamente di quelli che il municipale Giovannacci definirebbe obbligatorio, quindi siamo obbligati a votarlo, se non lo votiamo potremmo chiudere il rubinetto e non dovremmo più utilizzare l'acqua che arriva da Remo. Adesso la politica della nostra azienda è quella di mantenere il più possibile sorgenti per garantire l'approvvigionamento, per cui dobbiamo applicare questo filtro. I colleghi di gestione mi hanno ripetuto più volte, visto che non l'avevo menzionato nel rapporto, di spiegare che i quantitativi di arsenico, che è arsenico “naturale” quindi non proveniente da inquinamento, sono minimi e raramente di poco al di sopra dei valori che son stati portati, in linea con quanto prevede la legislazione europea, da 50 mg a 10 mg. Quindi votiamo e andiamo avanti e ribadisco ancora una volta il concetto secondo cui l'acqua di Remo è una delle più buone della regione, quindi dobbiamo essere orgogliosi di questa cosa.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Mi riallaccio a quanto appena espresso dal collega Cavalli e che sottoscrivo. Ci sono delle implementazioni che purtroppo subiamo anche quando in realtà è una necessità veramente fuori luogo, l'acqua l'abbiamo sempre bevuta, non mi sembra che ci siano stati dei morti per overdose

d'arsenico e vi posso garantire che l'acqua che scende da quella fonte ci sarebbero diverse popolazioni, diversi paesi che farebbero i salti di gioia per poterla bere. Tant'è che sottostiamo a delle regolamentazioni europee anche senza farne parte e questo è il risultato anche dal punto di vista della spesa che dobbiamo affrontare. Vi ringrazio per l'attenzione."

Interviene a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni** osservando quanto segue:

"Con il messaggio numero 30 del 25 settembre 2017, il municipio richiede un credito di fr. 610'000. - per l'acquisto dell'impianto e per gli adattamenti strutturali della camera Cortasca, necessari per ridurre il tenore d'arsenico naturale contenuto nelle acque della sorgente di Remo. Come opportunamente rilevato dalla commissione della gestione, tale investimento è da ritenere urgente poiché le norme di soglia di tolleranza di arsenico per le acque destinate al consumo umano a livello europeo e federale sono state ridotte per quanto da 50 a 10 µg/L.

La soglia è stata ridotta siccome l'Arsenico quale metalloide uccide danneggiando in modo gravissimo il sistema digestivo ed il sistema nervoso, portando l'intossicato alla morte per shock. Composti contenenti arsenico sono cancerogeni e, in particolare, sono implicati nella patogenesi del carcinoma della vescica, nel carcinoma mammario e di alcune neoplasie dell'apparato tegumentario.

Tale intervento è dunque fondamentale garantire l'approvvigionamento idrico per il nostro Comune nei Comuni convenzionati, conformemente alle disposizioni vigenti in materia di igiene dell'acqua, come ci siamo impegnati sottoscrivendo le relative Convenzioni.

Per questi motivi il municipio chiedo a questo onorando consiglio comunale di volere a trovare il messaggio così come formulato."

Interviene in replica il signor **Mauro Cavalli**:

"Brevissimamente aggiungo solo che se la tossicità dell'arsenico è situata grossomodo a 100 mg per un individuo di stazza media, sarebbero necessari ca. 10'000 l d'acqua per ottenere dei sintomi di questo tipo, quindi parliamo di problemi di lana caprina come si dice. È molto peggio l'aria e lì purtroppo non abbiamo dei riscontri e ci sono delle giornate in cui abbiamo delle sostanze tossiche molto più dannose e ce la dobbiamo respirare tutta, e magari non è neanche la nostra aria perché ci arriva su dalla Lombardia o da chissà dove. Ripeto, sarebbe bello vedere dei benefici dai bilaterali che ci porterebbero un benessere sicuramente migliore che non di quello che stiamo parlando adesso."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È stanziato un credito di fr. 610'000.-- per l'acquisto dell'impianto e per gli adattamenti strutturali della camera Cortasca, necessari per ridurre il tenore d'arsenico naturale contenuto nelle acque della sorgente di Remo. Il credito sarà iscritto al conto 501.7 dell'Azienda dell'acqua potabile.
2. Il sussidio cantonale sarà iscritto al conto 661.3.
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva della presente risoluzione.

Con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMUNICAZIONI DA PARTE DEI CAPIGRUPPO

Il signor **Presidente** dà la parola ai capigruppo che comunicano

- la sostituzione di un membro della Commissione della gestione (PLR): esce Loretta Canonica e subentra Stefano Lucignano,
- la sostituzione di un membro della Commissione del Piano regolatore (PLR): esce Stefano Lucignano e subentra Loretta Canonica,
- la designazione quale nuovo capogruppo PLR del signor Stefano Lucignano in sostituzione di Loretta Canonica,
- la sostituzione di un membro della Commissione del Piano regolatore (Lega/UDC/Ind.): esce Philippe Jaquet-Richardet, CC dimissionario, e subentra Luisa Macocchi,
- la designazione del signor Gabriele Domenighetti quale nuovo presidente della Commissione del Piano regolatore, in sostituzione del dimissionario Philippe Jaquet-Richardet,

e di cui pertanto il Consiglio comunale ne prende atto.

MOZIONE UTILIZZO DELLA ROTONDA IN ESTATE: TURISMO E LAVORO

Mozione del 2 maggio 2016 del signor Aron D’Errico e cofirmatario “Utilizzo della Rotonda in Estate: turismo e lavoro”;

Rapporto della Commissione della Gestione del 24 aprile 2017;

Osservazioni del Municipio del 28 settembre 2017.

Prende la parola il mozionante signor **Aron D’Errico**:

“Concordiamo tutti che l’attuale situazione in cui versa la Rotonda non è ottimale e che per via dei limiti oggettivi legati alla struttura e al rispetto delle normative vigenti l’organizzazione di eventi non risulta semplice.

Tuttavia, ciò non impedisce di posare delle strutture provvisorie, come chiede la mozione.

Quindi, se ci fosse la volontà politica di fare qualcosa, lo si potrebbe realizzare: ma se, in tutti questi anni, il massimo che il Comune è riuscito a realizzare è un microscopico labirinto per bambini e una mini pista pump-track, significa che negli anni, da parte del Comune, è prevalso l’immobilismo!

La mozione tra l’altro non chiede al Comune di organizzare eventi in Rotonda, ma di posare e gestire delle strutture provvisorie. Però, per restare in tema di immobilismo, fa riflettere la posizione della Commissione della Gestione, secondo cui non spetterebbe al Comune organizzare eventi, ciò è opinabile visto che ci sono Comuni come ad esempio Lugano che con il Dicastero Giovani e Eventi organizza eventi rilevanti (si pensi solo al Long Lake Festival con 500 eventi che hanno richiamato 350mila persone).

In ogni caso questo esula dalla mozione, visto che essa non chiede al Comune di organizzare eventi in Rotonda, ma chiede la posa e la gestione di strutture provvisorie, quindi lascia molto

perplexi il fatto che il Municipio e la Commissione anche su questo punto (ossia la posa e la gestione di strutture provvisorie) non siano disposti ad investire delle risorse in tale ambito!

Un punto importante della mozione era anche quello sociale e lavorativo, ossia di coinvolgere nella gestione delle strutture giovani disoccupati o in assistenza. Rilevo con grande delusione che su questo punto sociale molto importante, sia il Municipio e sia la Commissione non abbiano speso una riga! Il Municipio si è limitato a dire che "non è compito della Città accollarsi l'organizzazione di attività che implicano l'assunzione di personale". Anche qui porto l'esempio di Lugano che invece con il Dicastero Giovani e Eventi dà lavoro a ben 100 giovani durante l'estate. Locarno e la Commissione della Gestione hanno invece deciso di chiudere la porta in faccia ai giovani in cerca di lavoro estivo.

Invito pertanto tutti coloro che credono nel cambiamento e che sono stufi di questo immobilismo, e tutti coloro che ritengono che vadano destinate delle risorse per far qualcosa di concreto con la Rotonda e di dare lavoro ai giovani, ad approvare la mozione.”

Prende la parola la signora **Loretta Canonica**, quale relatrice:

“Cosa dire di più di quanto descritto nel rapporto e nelle osservazioni del Municipio?

La mozione presentata è sicuramente un ulteriore appello a una volontà del tutto legittima di trovare un'identità e un'utilizzo confacente, a vantaggio di tutta la popolazione, di uno spazio vuoto con difficili peculiarità, quali ad esempio, per citarne una, l'impossibilità di costruirci all'interno, dato che gli indici sono stati ribaltati su un altro terreno.

Le proposte elencate, di per se lodevoli, sono molteplici ma in parte scollegate tra loro e con costi notevoli, tra l'altro alcune anche tipo “mission impossibile”, vedi beach volley: vorrei veder portare tonnellate di sabbia in un interno inaccessibile ai camion solo con furgoncini per un periodo provvisorio.

Lodevole pure lo spazio verde, ma sul perimetro della rotonda abbiamo un traffico non indifferente con ricadute all'interno di smog e polveri sottili non trascurabili.

Io non andrei a prender il sole sulle sdraio al centro della rotonda se ci tengo alla mia salute e nemmeno ci manderei i disoccupati.

Purtroppo il concetto iniziale della rotonda si è basato unicamente sullo smistamento del traffico urbano ed è mancata totalmente la visione dell'utilizzo del suo spazio interno, per non parlare dei suoi accessi.

Le premesse quindi non sono delle migliori, il suo utilizzo risulta una bella sfida, e non sarà quindi facile trovare la soluzione ideale, anche perché il Cantone ne è proprietario e la gestione al Comune scade nel 2022.

Sicuramente l'apertura della Casa del Cinema ha dato un nuovo impulso a questa zona e alla relativa superficie in questione, quindi come ribadito nel rapporto si proceda al più presto a chiarire la continuità del contratto con il Cantone e procedere a un concorso di idee, sperando che qualcosa di buono ne possa uscire.

Posso capire che si voglia far qualcosa, sono stata un po' critica, però veramente bisogna vedere un attimino. Anche quando si parla che non si vuole far niente per i disoccupati, con il Bike Sharing l'abbiamo fatto. Il Comune non è immobile in questo senso, ma la rotonda è un problema. È un problema perché si trova in una posizione centrale ma con certi concetti che sono veramente un po' limitativi, per cui sicuramente si potrà far capo a un concorso di idee e da questo potrà scaturire qualcosa di nuovo.”

Interviene il signor **Mauro Silacci**:

“Intervengo a titolo personale.

La non-valorizzazione degli spazi interni della rotonda è sotto gli occhi di tutti e non merita ulteriori commenti e approfondimenti.

La mozione, secondo me, ha il merito e il coraggio di smuovere le acque e di elaborare delle proposte molto concrete, che possono magari essere discusse, riviste, rielaborate, ma finalmente porta delle proposte.

Personalmente mi piace in particolare l'idea del beach volley, la messa a disposizione di libri, fumetti e riviste, come pure il bar all'aperto.

Il Municipio, a parziale sostegno dello status quo, porta l'esempio della recente pista "Pumptrack", che secondo me è una bella iniziativa, ma così com'è risulta essere asettica, solitaria e abbandonata a se stessa.

Sicuramente l'organizzazione di eventi e la gestione di bar non rientra nei compiti strategici del Comune, ma in questo caso l'aspetto sociale, in particolare il fatto di dare la possibilità a giovani disoccupati o in assistenza di svolgere un'attività lavorativa, giustifica pienamente, secondo me, uno strappo a questa regola, e se poi diventa regola si può parlarne.

Per questi motivi, vi invito, care colleghe e cari colleghi, ad approvare la mozione."

Interviene il signor **Fabrizio Sirica**:

"La prima considerazione che intendiamo fare è che questa mozione solleva almeno due punti, due problematiche di fondo, sulle quali concordiamo: da un lato è peccato che uno spazio privilegiato ed importante come quello della Rotonda sia animato soltanto per pochi giorni all'anno, d'altro lato negli anni non si è palesata una chiara volontà politica di migliorare la situazione, per cui dobbiamo invertire la rotta.

Nel merito delle richieste puntuali dell'atto parlamentare, senza addentrarci una ad una, pensiamo che il rapporto della gestione centra i punti più problematici della mozione: vi è un problema di fondo in molte di queste richieste, ossia i limiti strutturali (accessi per i mezzi, quindi anche per eventuali soccorsi sanitari o per i pompieri, impossibilità di costruire al suo interno, ma, aggiungiamo noi, anche la problematica degli allacciamenti idrici ed elettrici).

Non siamo tuttavia pienamente d'accordo con il rapporto della commissione in quanto sembra escludere a priori la possibilità che sia la Città a farsi promotrice di proposte o eventi al suo interno. L'indirizzo che dà la commissione è quello esternalizzare, di indire un concorso per la messa a disposizione degli spazi a terzi, idea interessante ma che non rasenta l'unica soluzione. In questo senso, tanto per fare un esempio, le proposte 4 e 5 non sono del tutto fuori luogo o irrealizzabili, e la gestione comunale permetterebbe in effetti di occupare persone, magari giovani, attualmente in assistenza.

Concludendo, seppur con le criticità espresse sopra, aderiamo al rapporto della Commissione e ricordiamo che, ad affrontare le problematiche strutturali sopracitate rimane pendente una mozione del nostro gruppo, sottoscritta anche da colleghi di altri partiti. Auspichiamo che la mozione possa essere affrontata al più presto in modo tale da attivarsi e dare una risposta costruttiva su questo tema, sicuramente sentito nella nostra città."

Interviene la signora **Valentina Ceschi**:

"Intervengo brevemente a titolo personale per chiarire la mia particolare posizione riguardo questo dispositivo.

A suo tempo ho sottoscritto con piacere ed entusiasmo questa mozione, mi sembrava infatti un'iniziativa valida e semplice da attuare. Purtroppo però, già in occasione della seduta commissionale, ho subito capito che attorno a questa mozione vi sono delle problematiche non indifferenti che non avevo considerato, in particolar modo di carattere logistico. La presa di posizione del Municipio ha in seguito spiegato bene e molto dettagliatamente tutti i limiti che ha la struttura della Rotonda.

Non da ultimo, si evince in maniera chiara da questo documento che il Comune di Locarno non può arrivare a risolvere il nocciolo specifico della questione, in quanto la maggioranza dei punti

importanti sollevati riguardanti quest'area sono di competenza del Cantone e nondimeno vi sono degli impedimenti causati dalla proprietà intellettuale di chi questa Rotonda l'ha progettata. Francamente io non me la sento di ignorare questi aspetti.

Tutto questo però non toglie il fatto che lo scopo primario della presente mozione è comunque da me largamente condiviso. Purtroppo in questo caso, veramente a malincuore, non basta a farmi votare affermativamente al riguardo questa sera e sciolgo quindi la mia riserva dal rapporto commissionale.

Ho voluto essere obiettiva, ho considerato tutti i fattori e sono quindi costretta a fare un passo indietro.

Questo episodio mi ha fatto molto riflettere e personalmente guarderò ai progetti e alle iniziative che mi verranno sottoposte con occhio più critico, più attento e più volto verso tutti gli aspetti che vi sono di contorno e non soltanto sullo scopo finale, perché non è sempre tutta la storia, e invito tutti i colleghi qui presenti a fare una riflessione in questo senso.

Per concludere tengo quindi a precisare che, qualora mi verranno sottoposti ulteriori progetti a favore dei nostri giovani o che sono comunque volti ad un simile fine sociale, sarò ben lieta in futuro di dare il mio completo benessere, ma dovranno però tenere anche conto di tutti gli altri aspetti nell'insieme, che siano logistici, finanziari, o legislativi, perché a mio modo di vedere sono altrettanto importanti. Vi ringrazio per l'attenzione."

Prende la parola il signor **Alessandro Spano**:

"Intervengo molto brevemente a titolo personale per dirvi che condivido al 101% gli intenti della Mozione, ma come abbiamo visto e come è stato ben descritto dalle osservazioni del Municipio nel rapporto della Commissione, ci sono dei problemi legali e logistici che non ci permetterebbero di fare quello che sarebbe auspicato dalla Mozione. In questo senso anche in ottica futura comunque sarebbe bello se il Municipio si impegnasse a rivitalizzare un po' tutti questi spazi; i segnali positivi ci sono, come è già stato anche ribadito di rivitalizzare l'area del Largo Zorzi, e quindi si potrebbe pensare anche in ottica anche turistica e non solo sociale di fare qualcosa del genere in tale zona. Quindi come dicevo prima, per questi motivi, voterò il rapporto della Commissione."

Interviene in risposta il signor **Aron D'Errico** precisando quanto segue:

"Approfondisco solo un aspetto. Mi sembra quasi che si parli della rotonda come se ce l'avessimo adesso, una cosa nuova e ci stiamo chiedendo che uso farne. E quindi si vedono i vari ostacoli, il fatto delle ambulanze, il fatto che ci sono delle problematiche giuridiche e quant'altro. Però questa rotonda esiste da parecchi anni, viene anche utilizzata con degli eventi importanti. Quello che io propongo sono piccolezze rispetto a quello che viene organizzato durante il Festival o quello che è stato organizzato anche in altri ambiti ed è stato realizzato. Quindi mi fa strano sentire che c'è un problema di sicurezza addirittura con le ambulanze quando da anni si organizza il Festival in rotonda, quindi mi chiedo "allora quello che si sta organizzando è fuori legge e c'è un problema serio di sicurezza. Perché, se sento parlare che addirittura le ambulanze non potrebbero passare, vuol dire che c'è un problema. Quindi mi sembra quasi più che si voglia trovare ad ogni costo degli ostacoli e c'è chi chiaramente segue questa linea. Io invece penso che bisogna anche essere un po' coraggiosi quando si fa politica e non essere sempre contenti di ciò che viene solo dall'esecutivo, cercare di andare oltre. Trovare soluzioni, perché anche i commissari hanno cercato più di ciò che non poteva non andare, più dei motivi per non fare rispetto a trovare di aggirare l'ostacolo, a trovare dei motivi per fare. Quindi anche qui penso che alcuni commissari dovrebbero rivalutare un po' il modo con cui impostare la loro attività politica. Ringrazio in ogni caso i colleghi Silacci per l'appoggio alla Mozione e anche il collega Sirica per aver visto alcuni punti che erano interessanti, nonché il

collega Spano. In ogni caso ribadisco l'invito a sostenere la mozione a tutti coloro che pensano che questo immobilismo non vada bene, che si possa superare questo immobilismo e che si possa fare qualcosa in questa Locarno per il bene del turismo, per il bene dei nostri cittadini e quindi per il bene di tutti.”

Interviene il signor **Pietro Snider**:

“Prendo la parola soltanto per dire che nel 2015 avevo portato un'interrogazione, anche citata nella Mozione del collega D'Errico, sul tema appunto della rotonda per capire un po' cosa si stava facendo. Questo per ribadire che anch' io chiaramente appoggio il principio e comunque invito anch' io il Municipio a fare quanto possibile per cercare di riattivare questo spazio. Anche perché vediamo e ci fa piacere che la questione è sentita trasversalmente da sinistra a destra, quindi penso veramente che sia un punto su cui si possa trovare un consenso se viene fatto un lavoro in questa direzione. Quindi vi incoraggio a lavorare in questa direzione.”

Interviene a nome del Municipio il Sindaco **Alain Scherrer**:

“È sicuramente lodevole lo scopo del mozionante di animare quello che è stato definito anche dalla Commissione della Gestione un cratere cementificato. Anche il Municipio, e non penso solo a questa legislatura ma anche a quella precedente e quella ancora prima, ha spesso discusso le possibilità di animare questo spazio, però senza riuscire a trovare delle proposte che non fossero già presenti in altri spazi. Perché dobbiamo tener conto che oltre a questo grande spazio della rotonda abbiamo anche una Piazza Grande, abbiamo il Largo Zorzi sul quale vogliamo investire e cercare di rendere sempre più di qualità. Perciò, ecco che malauguratamente non sono ancora sorte delle grandi idee. Il mozionante ha fatto comunque alcune proposte che sono interessanti, che non mi sento di escludere almeno a titolo personale. Park & Read, ad esempio, è una proposta molto interessante. Altre invece, come è già stato sottolineato da chi mi ha preceduto, o non rientrano nei compiti della Città, penso alla gestione di un bar, o per limiti strutturali non possono essere applicate. Quindi quello che si è riuscito a fare in questi anni si è semplicemente limitato a quello che sono la posa di questo gioco labirinto per bambini, offerto dall'Associazione Scout Locarno e al quale ha seguito poi l'acquisto di una pista pumptrack per mountain bike a disposizione dei giovani nel periodo appunto in cui la rotonda non è occupata da manifestazioni. Questi sono dei primi tasselli che potrebbero sicuramente essere ampliati con altre proposte che andremo a studiare. Quello su cui però il Municipio si è concentrato maggiormente nella propria risposta segue l'invito della Commissione della Gestione. Cioè, oltre a respingere la Mozione, si invita il Municipio a trattare il Cantone il prolungo del contratto di utilizzo della Rotonda e indire un concorso per la messa a disposizione a terzi degli spazi non solo d'estate ma sull'arco di tutto l'anno.

Abbiamo già fatto in modo informale alcune verifiche in merito al contratto con il Cantone che scadrà nel 2022: il Cantone non tratta i rinnovi prima di 2 anni dalla scadenza degli stessi, quindi siamo ancora lontani dal 2020. Bisogna anche tener conto che il Cantone incassa il 50% degli incassi che vanno oltre i primi 120'000.00 Fr. di proventi trattenuti direttamente dal Comune e che praticamente compongono i costi di manutenzione ordinaria dell'area. Quindi stanno facendo anche loro dei ragionamenti dal punto di vista finanziario, quanto può essere interessante per loro gestirlo direttamente o meno. Potrebbe rientrare in un'ottica di possibilità anche l'acquisto da parte della Città della Rotonda, però anche qui non si sono fatte delle cifre precise, non c'è stata la vera trattativa ma se il Consiglio comunale questa sera ci dà l'indicazione di andare a puntare su un acquisto della Rotonda, degli spazi della rotonda o puntare decisamente su un prolungo di questo contratto che va in scadenza nel 2022, ecco che ci attiveremo. Chiedo quindi al lodevole Consiglio comunale di esprimersi se del caso in questo senso. Comunque un invito già chiaro penso che sia già stato espresso stasera da parte del Consiglio comunale: questa

rotonda può essere animata in modo migliore e noi ci impegneremo a trovare delle soluzioni in questo senso. Lodevole infine anche il coinvolgimento, nella proposta di D'Errico, di disoccupati e di giovani. Non è stato trattato nelle risposte semplicemente perché la Mozione era legata a quello che erano i servizi offerti, che se accettati in principio avrebbero quindi coinvolto, retribuendoli, giovani e disoccupati in assistenza nella gestione delle strutture dei servizi offerti. Avendoli praticamente esclusi con la nostra risposta, non ci si è chinati ulteriormente su questo tema che comunque ripeto è sicuramente lodevole.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la mozione che è respinta con il seguente esito:

con 8 voti favorevoli, 22 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE

Il signor **Mauro Belgeri** presenta la seguente interpellanza:

“Interpellanza sul parco Balli e sul Teatro Paravento”

A. Introduzione

A.A Mi sia concesso di riprodurre integralmente in ingresso un articolo di un'abitante del quartiere recentemente inviato al Municipio:

“Rumori molesti, sporcizia, disordine, ma soprattutto musica forte tutto il giorno fino a notte inoltrata in un quartiere molto abitato di città vecchia, a Locarno. Una Locarno dove non si rispettano più i diritti dei cittadini e i politici ascoltano solo il partito degli affari, molto vivo a Locarno, C'è veramente una deriva autoritaria verso i cittadini contribuenti, che hanno chiesto più volte di rispettare il loro diritto al riposo e al sonno. Si sa che ormai Moon and Stars e Locarno Festival sono intoccabili e l'autorità comunale pur di assecondarli, non presta orecchio alle lamentele degli abitanti. E questo è proprio capitato a me in questi giorni. Ho la mia casa collocata vicino all'ex Parco Balli e sapendo che vi sarebbe stata allestita una tenda adibita all'ascolto della musica, mi sono rivolta ad alcuni municipali e al sindaco della città per avere delucidazioni in merito, avendo già avuto l'esperienza allucinante del Garden City. Ebbene, mi hanno assicurato che la musica sarebbe stata soft. E invece è più o meno la replica dello squallido Garden City: musica ad alto volume, che non sempre termina a mezzanotte, e fino alle ore piccole gente che parla forte, che grida e che cammina su e giù in strada. Ma dove siamo? Ma chi ha ancora fiducia nei politici? Purtroppo imperversa la tendenza al giovanilismo, con proposte di serate non all'insegna della cultura (Locarno, polo culturale? Ma scherziamo?), bensì della musica a go go e del divertimento. Adesso però siamo in molti ad essere stanchi di questa situazione, che offende i nostri sacrosanti diritti. Altra cosa gravissima è il degrado dell'ormai ex Parco Balli. Ci siamo tutti illusi che i politici avessero a cuore il desiderio dei cittadini di poter godere di un parco come oasi di pace. La realtà è ben diversa: il Parco è stato ridotto ad una spianata, si sono tagliate alcune piante per far posto a tende e bar. E i politici tacciono, la STAN che dovrebbe proteggere le bellezze del territorio latita, e i Verdi sono in ferie. I cittadini che non condividono questa soluzione imposta dall'alto, devono rassegnarsi ad abbassare il capo e pagare le imposte. Povera Locarno!”

In secondo luogo riproduco parzialmente un articolo di un'abitante di Locarno, recentemente inviato alla stampa ma mai pubblicato:

“Locarno e il turismo sono da tempo in simbiosi: se il turismo gira l'economia cittadina respira a pieni polmoni, se il turismo arranca rischia il soffocamento.

Questo legame fondamentale, anche se condizionante, ha portato gli operatori di settore, e pure qualche apprendista stregone, a creare, inventare e proporre nuove offerte, che interessino e attirino il maggior numero possibile di persone. Un turismo di massa, insomma, in perfetta sintonia con la nostra epoca, dove i gusti, le mode sono sanciti dal numero di chi li approva o segue; le gioie, i dolori, anche i lutti sono vissuti in comune, in un enorme desiderio di condivisione, superficiale, però già tendente all'oblio il giorno appresso.

Così l'estate locarnese è costellata di appuntamenti, alcuni di livello culturale buono o almeno discreto, molti di puro intrattenimento. Non che l'intrattenimento fine a sé stesso sia disprezzabile, anzi, ma dipende dai punti di forza sui quali poggia.

Ora, la gran parte di queste proposte è caratterizzata da esibizioni musicali all'aperto, con la presenza di cantanti e gruppi famosi di grande richiamo. Non tutti però con sostenitori civili e rispettosi del luogo dove si tiene il concerto dei loro idoli: la piazza e i luoghi adiacenti ridotti a immondezzaio o, in qualche sciagurato caso, a latrina a cielo aperto, sono ben presenti nella memoria di tanti, troppi, Locarnesi.

A questo scoraggiante quadro fa da cornice la musica lanciata ad altissimo volume, non solo la sera, fin verso la mezzanotte, ma anche durante le prove, che iniziano verso le tre pomeridiane e si protraggono per ore. I tecnici del suono hanno le loro esigenze, ma qualche decibel in meno sarebbe certo gradito dai timpani, sia di chi deve ascoltare suo malgrado sia di chi ascolta estasiato e gradirebbe ancora più fracasso, senza rendersi conto dei possibili danni alle componenti dell'orecchio interno. La discoteca inaugurata la scorsa estate nel Parco Balli segue la stessa linea spacca timpani. Purtroppo gli organizzatori - ma anche le autorità comunali - dimenticano che a Locarno il centro storico è abitato tutto l'anno, e non occupato solo da uffici e negozi come i centri delle grandi città, e che la gran parte degli abitanti lavora e cerca di riposare durante la notte. (...)

Con queste osservazioni non si vuole chiedere alla città di Locarno e all'organizzazione turistica regionale di rinunciare alle manifestazioni che promuovono pure il turismo di massa, ma di preoccuparsi maggiormente dei residenti, che lavorano anche durante l'estate.”

È evidente che il recente evento “Locarno Garden” ha completamente stravolto i delicati equilibri vigenti nel quartiere, costituendo a tutti gli effetti una replica dell'infausta baraonda dello sciagurato City garden dell'estate 2010.

Lo sbandierato e censurabile interesse pubblico al divertimento ha del tutto offuscato l'interesse privato a un minimo di tranquillità.

Quest'anno le immissioni sono durate per un mese intero, da metà luglio a metà agosto.

Va sottolineato che nel quartiere abitano persone che lavorano di notte, anziani e bambini, parecchie delle quali hanno dovuto trasferirsi altrove durante il periodo incriminato; sono a disposizione le firme, i certificati medici e le relative dichiarazioni.

La tematica è diventata oltremodo urgente anche a seguito delle notizie trapelate negli scorsi giorni in relazione all'autorizzazione cantonale di massima per la costruzione dell'autosilo sotto il parco.

D'altro canto, anche il Caffè², si è ampiamente diffuso sulla tematica dei rumori nelle città; in nessun altro centro, comprese città importanti, quali Lucerna, Barcellona, Berlino, Firenze, Lisbona, Atene, Venezia e Oviedo, sono autorizzate delle discoteche e balere a cielo aperto.

Ad Arbedo-Castione, ad esempio lungo il Ticino sono giunti in Municipio dei reclami per la semplice presenza di bagnanti sulle rive del fiume.

² Il Caffè, 03.09.17, pag. 22 e 23.

Tornando a Locarno, spazientisce e preoccupa la prassi di invitare molta gente a eventi rumorosi in città, che però non vi abita e se ne torna a casa propria quando vuole, appena dopo il concerto, rispettivamente la manifestazione.

In effetti, Locarno è l'unica città dove viene aperta una discoteca all'aperto in pieno centro, quando tutte le altre città, intelligentemente, come logico, autorizzano le attività rumorose fuori dai centri (si veda il recente articolo sul Caffè citato in precedenza) rispettando la tranquillità dei cittadini?

Al limite, immissioni come quelle degli scorsi mesi potrebbero essere tollerate al massimo per 15 giorni complessivi senza nessuna eccezione.

Da ultimo, per quanto concerne questa prima parte di introduzione, la tematica va correlata con il recente atto parlamentare (primo firmatario il sottoscritto) che propone, con la forma della mozione, di dislocare, ad eccezione del Festival, di Moon and Stars e della Pista di ghiaccio, una buona parte degli eventi restanti nella rotonda di Piazza Castello.

Da un profilo generale è comunque evidente che siamo colonizzati dal Festival del film.

A.B. Il presente atto parlamentare è assistito dalla mozione datata 13.11.17 che propone di predisporre con urgenza la regolamentazione dell'uso di Parco Balli.

B. Domande: vedi sotto

PQFM, considerate tutte le disposizioni di merito e di procedura in concreto applicabili alla fattispecie, si chiede al Lod. Municipio quanto segue:

A. Parco Balli

1. Dopo la pulizia eseguita agli inizi di marzo 2017, è vero che il Municipio avrebbe commissionato all'UT, e meglio al Servizio parchi e giardini di allestire un concetto per procedere a una parziale messa dimora di alberature?

§ Se sì, per quale investimento (fr. 60'000.- o un importo diverso), con quale tipologia di alberi e con quale tempistica?

2. Per quali ragioni il progetto non ha potuto essere concretizzato?

3. È dunque vero che la posa della struttura costruita a partire da inizio giugno è stata autorizzata proprio perché le piantagioni non hanno potuto essere messe a dimora in conseguenza del ritardo di consegna del concetto da parte del Servizio parchi e giardini, oppure vi era già un accordo con il Festival del film sottaciuto ai cittadini (in caso affermativo di quale portata)?

§ Quali sono i motivi di questo ritardo?

§§ Potrebbe trattarsi di carenza di personale?

§§§ Se sì, in quale misura?

4. Qual'è la posizione del Festival del film in relazione a Locarno Garden?

§ Sono stati conclusi dei contratti con il Municipio?

§§ Se sì, di che tipo e di che portata?

5. In che misura la struttura è stata sponsorizzata dal Festival del film e dalla Mobiliare?

§ Esistono dei contratti tra il Municipio e la Mobiliare e tra la Mobiliare e il Festival del film?

§§ Se sì di che tipo?

§§§ Per quale ragione una parte degli infissi a tutt'oggi non è stata rimossa? Quando avverrà la rimozione completa?

§§§§ Quali sono le intenzioni dell'esecutivo in punto a un eventuale sciagurato ripristino della struttura nelle prossime estati? Se sì, con quali accorgimenti?

6. Come intende il Municipio procedere nei prossimi mesi, da un profilo generale, con l'utilizzo del parco?
 - § Intende regolamentarlo? Se sì, in che modo, con quale regolamento e per quali orari (eventuale differenziazione della stagione estiva e di quella invernale)
 7. È già stata stipulata la convenzione con la famiglia Pura per l'accesso al parco?
 - § Se sì, con quali clausole?
 - §§ Se no, per quali motivi e quando si ipotizza di concluderla?
 8. Con quali modalità è avvenuta la procedura autorizzativa dei concerti organizzati nell'ambito di Locarno garden nel parco durante il recente Festival del film?
 9. Sono stati misurati i decibel?
 - § Per quale ragione il Municipio, pur essendo stato assicurato un volume basso in una struttura chiusa non ha fatto rispettare i requisiti minimi di buona convivenza con il vicinato.
 10. A conoscenza del Municipio è intervenuta la Polizia cantonale, rispettivamente comunale sul reclamo dei vicini?
 - § Se sì, in quali occasioni, rispettivamente in quali serate?
 - §§ Sono state effettuate delle ronde di controllo da parte della Polizia cantonale/comunale?
 - §§§ Se sì, in quali occasioni?
 11. Per quali ragioni, contrariamente a quanto promesso al Municipio, la struttura non era chiusa, con l'aria condizionata e con musica a basso volume (come è stato il caso, ad esempio, per molti anni nei giardini del DFA sovrastanti il muraglione di via Simen)?
 12. Non sarebbe ipotizzabile spostare la tenda in Rotonda o in un altro luogo nel Quartier nuovo, ove vi è meno traffico e il rischio di incidenti è minore?
 - § Per quale ragione in altri quartieri della città non è possibile alcun rumore, mentre in quello interessato dall'atto parlamentare il cittadino è considerato di "serie B"?
 13. Nella denegatissima eventualità di costruzione dell'autosilo, come sarà regolato il traffico lungo via Borghese?
 - § Come si potrà armonizzare il futuro aumento del traffico con la percorrenza dei pedoni, in particolare bambini e anziani del quartiere ma non solo?
 - §§ Che ne sarà della compatibilità con l'oasi di pace e di benessere (da adibire al passeggio e non a feste rumorose) tanto decantati dal Municipio?
 - §§§ Che controlli saranno predisposti in relazione ai giovani drogati e ubriachi che già circolano nel quartiere soprattutto sulle scalinate e sulle vie (Tazzino, Monteguzzo, ecc.) durante i famosi eventi in concomitanza con grande affluenza di persone nel quartiere e con la presenza di rumori?
 14. Sempre nella sciagurata ipotesi di costruzione dell'autosilo, come la mette il Municipio con la distruzione del muraglione di sostegno del Parco, elemento architettonico tutelato e protetto?
 15. Come giudica il Municipio la compatibilità dell'evento Locarno Garden con la già riportata oasi di pace che vorrebbe affibbiare al Parco?
 - § Per quale ragione non persegue invece una effettiva politica di benessere e di tranquillità, come nei parchi di Minusio (San Quirico), Mendrisio, Pregassona, ecc.?
 16. Da un profilo generale (valendo anche per la pista di ghiaccio, il Festival, Moon\$Stars e altre infrastrutture)
 - Come intende il Municipio limitare il grande disturbo durante il montaggio e lo smontaggio delle infrastrutture delle manifestazioni menzionate e delle altre, dal momento che le immissioni moleste durano per mesi interi?
- B. Teatro Paravento

Durante la stagione estiva dei concerti del teatro, in considerazione delle immissioni eccessive per i vicini, non sarebbe ipotizzabile posare nel giardino posteriore una conchiglia acustica isolante rivolta verso montagna?

A nome del Municipio risponde il Vicesindaco **Paolo Caroni**:

“Considerazioni generali:

Durante l’ultima edizione del Locarno Festival, più precisamente durante il limitato periodo dall’1 al 15 agosto 2017, il Municipio ha concesso l’autorizzazione per l’allestimento del villaggio City Garden sul terreno Ex-Balli per soddisfare un’esigenza, auspicata da più parti, della creazione di uno spazio aggiuntivo di intrattenimento per i festivalieri che rispecchiasse quell’offerta d’incontro che in passato veniva organizzata al Grand Hotel.

Il Municipio, come in altri simili casi, si è premunito di rispettare tutte le sensibilità. Sia tenendo conto di chi desidera partecipare attivamente al periodo festivaliero e chi, specialmente tra i nostri abitanti, desidera anche la quiete perché il giorno dopo deve lavorare o comunque alzarsi presto.

Nella politica, ma questo vale anche nella vita quotidiana di noi tutti, la ricerca del compromesso è fondamentale. Ovviamente non sarà mai possibile riuscire ad accontentare tutti. L’autorizzazione è stata quindi rilasciata nel rispetto delle normative vigenti e in particolare tenendo conto del principio di proporzionalità nel soppesare gli interessi pubblici e privati in presenza.

Con il rilascio dell’autorizzazione il Municipio ha in particolare tenuto conto della zona abitativa circostante, chiedendo agli organizzatori di rispettare una serie di parametri, tra cui il divieto di diffondere musica oltre le ore 24h00, in seguito la musica doveva essere ridotta per diventare di sottofondo, con la raccomandazione di proporre unicamente “musica tranquilla” ben al di sotto del limite di immissioni consentito per legge di 93 dB (v. art. 5 dell’Ordinanza sugli stimoli sonori e i raggi laser, OSLa).

Su questo aspetto gli organizzatori sono più volte stati sensibilizzati sia dal Municipio che dai Servizi Comunali.

Durante il periodo esposto, gli agenti della Polizia Comunale hanno più volte pattugliato e sorvegliato il settore in questione.

In alcune serate, a seguito della forte affluenza di persone, hanno chiuso il tratto di strada di via Borghese, deviando il traffico su via Orelli e creando quindi un’ area pedonale in Città Vecchia.

In un’occasione, nei primi giorni di uso del terreno ex-Balli, si è pure riscontrato un possibile non rispetto delle raccomandazioni del Municipio, a cui è seguita una verifica e adattamento alle normative imposte.

Per quanto invece riguarda l’estetica del Parco ricordiamo che il Municipio lo ha acquistato proprio con l’intenzione di valorizzarlo e renderlo fruibile agli abitanti della Città Vecchia e dintorni dopo la realizzazione di un autosilo, scongiurando l’edificazione di un palazzo. In quest’ottica le comunichiamo che stiamo valutando alcuni progetti di valorizzazione provvisoria in attesa della sua sistemazione definitiva.

In linea generale, pur comprendendo il malessere che può essere stato risentito da alcuni abitanti della città vecchia, il Municipio non ritiene che vi sia stata una “deriva autoritaria verso i cittadini contribuenti”, né di presenza di “discoteche e balere a cielo aperto” come riportato in entrata dall’interpellante.

Di seguito il Municipio risponde come segue alle domande formulate dall’interpellante:

Parco Balli

1. *Dopo la pulizia eseguita agli inizi di marzo 2017, è vero che il Municipio avrebbe commissionato all'UT, e meglio al Servizio parchi e giardini di allestire un concetto per procedere a una parziale messa dimora di alberature?*
 - § *Se sì, per quale investimento (fr. 60'000.- o un importo diverso), con quale tipologia di alberi e con quale tempistica?*
Sì esiste il mandato alla divisione logistica e territorio, servizio Parchi e giardini. Preventivo di 47'500.- CHF. Tipologia di alberi e cespugli mediterranei (parte soliva) e camelie (parte in mezza ombra)
2. *Per quali ragioni il progetto non ha potuto essere concretizzato?*
Il progetto è in via di realizzazione. L'acquisto delle piante è in corso (scelta fatta il 18 e 19 ottobre 2017). Il mandato del municipio è di fine agosto 2017. La realizzazione è prevista entro primavera 2018.
3. *È dunque vero che la posa della struttura costruita a partire da inizio giugno è stata autorizzata proprio perché le piantagioni non hanno potuto essere messe a dimora in conseguenza del ritardo di consegna del concetto da parte del Servizio parchi e giardini, oppure vi era già un accordo con il Festival del film sottaciuto ai cittadini (in caso affermativo di quale portata)?*
Non corrisponde al vero. Come noto, il periodo più appropriato per l'esecuzione di lavori di questo genere (allestimento giardini, messa a dimora di piante, ...) coincide con la stagione invernale, ciò che concretamente avverrà quindi, come detto in precedenza, entro la prossima primavera.
 - § *Quali sono i motivi di questo ritardo?*
Non si è in presenza di un ritardo.
 - §§ *Potrebbe trattarsi di carenza di personale?*
No
 - §§§ *Se sì, in quale misura?*
4. *Qual'è la posizione del Festival del film in relazione a Locarno Garden?*
 - § *Sono stati conclusi dei contratti con il Municipio?*
 - §§ *Se sì, di che tipo e di che portata?*
Come detto, durante l'ultima edizione del Locarno Festival il Municipio ha concesso un'autorizzazione al Festival Services Sagl, società d'appoggio del Locarno Festival, per l'allestimento di attività collaterali presso la Rotonda e per l'allestimento del villaggio sul terreno Ex-Balli per soddisfare un'esigenza, auspicata da più parti, della creazione di uno spazio aggiuntivo di intrattenimento per i festivalieri che rispecchiasse quell'offerta d'incontro che in passato veniva organizzata al Grand Hotel. Queste due autorizzazioni particolari rientrano nell'ambito del Festival Internazionale del Film Locarno che, nei rapporti con il Comune di Locarno, beneficia di un'autorizzazione più generale di occupazione di suolo pubblico avente per oggetto diverse altre zone della Città (Giardini Pioda, Piazza Grande, Largo Zorzi) e locali/edifici pubblici (Sala CC, Sala cerimonie, scuole Infanzia Saleggi, Casorella, Castello)
5. *In che misura la struttura è stata sponsorizzata dal Festival del film e dalla Mobiliare?*
 - § *Esistono dei contratti tra il Municipio e la Mobiliare e tra la Mobiliare e il Festival del film?*
 - §§ *Se sì di che tipo?*
Il Festival, tramite la sua società, ha organizzato e gestito a sue spese il villaggio, facendo beninteso capo a delle sponsorizzazioni private tra cui quelle fornite dalla Mobiliare, sponsor principale.
Come anzidetto al punto 4, tra Comune di Locarno e Festival, tramite la sua società, era in vigore un'autorizzazione per uso accresciuto del suolo pubblico.

Tra Municipio e Mobiliare non esistono contratti. Tra Mobiliare e Festival sicuramente esistono degli accordi scritti di cui il Municipio non è a conoscenza.

§§§ *Per quale ragione una parte degli infissi a tutt'oggi non è stata rimossa? Quando avverrà la rimozione completa?*

§§§§ *Quali sono le intenzioni dell'esecutivo in punto a un eventuale sciagurato ripristino della struttura nelle prossime estati? Se sì, con quali accorgimenti?*

Una parte degli infissi rimane per il momento per possibili futuri utilizzi, si evita lo smontaggio e rimontaggio.

6. *Come intende il Municipio procedere nei prossimi mesi, da un profilo generale, con l'utilizzo del parco?*

§ *Intende regolamentarlo? Se sì, in che modo, con quale regolamento e per quali orari (eventuale differenziazione della stagione estiva e di quella invernale)?*

Il Municipio ha deciso di aprire al pubblico il parco Balli, accesso via terrazza del ristorante B&B.

Sarà allestito un regolamento del parco, con orari compatibili con l'apertura del portone della terrazza del ristorante.

(accordo con sig. Pura necessario)

7. *È già stata stipulata la convenzione con la famiglia Pura per l'accesso al parco?*

§ *Se sì, con quali clausole?*

§§ *Se no, per quali motivi e quando si ipotizza di concluderla?*

Non ancora. Il termine previsto è entro fine febbraio 2018.

8. *Con quali modalità è avvenuta la procedura autorizzativa dei concerti organizzati nell'ambito di Locarno garden nel parco durante il recente Festival del film?*

Secondo la normale procedura di autorizzazione di occupazione di suolo pubblico.

9. *Sono stati misurati i decibel?*

§ *Per quale ragione il Municipio, pur essendo stato assicurato un volume basso in una struttura chiusa non ha fatto rispettare i requisiti minimi di buona convivenza con il vicinato.*

Le misurazioni precise dei decibel provenienti da una o più fonti necessitano di determinate apparecchiature di misurazione (fonometri) e di disponibilità di personale adeguatamente formato.

Per cercare di ottenere una corretta determinazione delle immissioni e verificare l'attendibilità della diramazione del rumore, il controllo deve inoltre essere eseguito includendo gli ostacoli e numerose variabili per la misurazione.

Tra queste molteplici varianti troviamo: traffico veicolare, il numero di case nelle vicinanze, la loro altezza, l'isolazione (finestre – pareti), nonché le condizioni meteorologiche (in particolare le situazioni ottimali si trovano solo in assenza di vento e con giornate asciutte).

A causa di quanto esposto sopra e per evidenti motivi, le verifiche di Polizia avvengono a campione e su segnalazione. Si procede principalmente con constatazioni personali e se si riscontrano dei livelli sonori alti si procede immediatamente con la richiesta di riduzione del volume delle fonti sonore.

Nella fattispecie qui in esame, come si indicherà in dettaglio al punto seguente, i disturbi lamentati non sono risultati tali, pertanto non è stato necessario intervenire per far rispettare i limiti imposti.

10. *A conoscenza del Municipio è intervenuta la Polizia cantonale, rispettivamente comunale sul reclamo dei vicini?*

§ *Se sì, in quali occasioni, rispettivamente in quali serate?*

§§ *Sono state effettuate delle ronde di controllo da parte della Polizia cantonale/ comunale?*

§§§ *Se sì, in quali occasioni?*

Nell'intervallo di tempo e luogo, la Polizia Città di Locarno è intervenuta 6 volte per disturbo alla quiete, su segnalazione di abitanti che risiedono nelle immediate vicinanze e più precisamente:

da via Tazzino/Magoria/Monteguzzo/Fiorina.

Si può quindi affermare che il problema è stato riscontrato unicamente nelle immediate adiacenze della manifestazione.

Nel dettaglio si possono così riassumere gli interventi di Polizia, avvenuti in una finestra oraria notturna che va dalle ore 20:20 alle 01:43 :

4 richieste d'intervento per musica ad alto volume, in ogni controllo, gli agenti hanno constatato che non vi era nessun disturbo causato dalla riproduzione musicale.

1 volta con parametri nella norma (alle 01:43).

1 richiesta il 15.8.2017 alle ore 15:49 (giorno festivo) dove il richiedente reclamava per il rumore provocato dagli operai, intenti a manovrare, a suo dire, macchinari rumorosi.

Anche in questo frangente gli agenti non hanno constatato nessun disturbo, provocato dallo smantellamento delle attrezzature del Parco.

11. *Per quali ragioni, contrariamente a quanto promesso al Municipio, la struttura non era chiusa, con l'aria condizionata e con musica a basso volume (come è stato il caso, ad esempio, per molti anni nei giardini del DFA sovrastanti il muraglione di via Simen)?*

La struttura era conforme a quanto autorizzato.

12. *Non sarebbe ipotizzabile spostare la tenda in Rotonda o in un altro luogo nel Quartier nuovo, ove vi è meno traffico e il rischio di incidenti è minore?*

L'autorizzazione è stata concessa in rispetto delle normative vigenti e valutando positivamente la bontà del progetto proposto.

§ *Per quale ragione in altri quartieri della città non è possibile alcun rumore, mentre in quello interessato dall'atto parlamentare il cittadino è considerato di "serie B"?*

La Polizia Città di Locarno interviene in egual modo, su segnalazione del cittadino o di propria iniziativa, nel rispetto delle Ordinanze Comunali (Ordinanza sulla Repressione dei Rumori Molesti/Ordinanza municipale sugli esercizi alberghieri e sulla ristorazione) e relative disposizioni Municipali, in tutti i quartieri della Città senza fare distinzioni di sorta.

13. *Nella denegatissima eventualità di costruzione dell'autosilo, come sarà regolato il traffico lungo via Borghese?*

Dal profilo pianificatorio, conformemente alla decisione di adozione delle modifiche al Piano Regolatore Particolareggiato del Centro Storico da parte del Legislativo comunale avvenuta il 21 marzo 2016, via Borghese è codificata quale "Area di circolazione veicolare limitata".

Come predisposto dall'art. 58g delle relative norme di attuazione, la gestione del traffico va regolamentata in modo da non ostacolare e non mettere in pericolo pedoni e ciclisti.

§ *Come si potrà armonizzare il futuro aumento del traffico con la percorrenza dei pedoni, in particolare bambini e anziani del quartiere ma non solo?*

§§ *Che ne sarà della compatibilità con l'oasi di pace e di benessere (da adibire al passeggio e non a feste rumorose) tanto decantati dal Municipio?*

§§§ *Che controlli saranno predisposti in relazione ai giovani drogati e ubriachi che già circolano nel quartiere soprattutto sulle scalinate e sulle vie (Tazzino, Monteguzzo, ecc.) durante i famosi eventi in concomitanza con grande affluenza di persone nel quartiere e con la presenza di rumori?*

Va innanzitutto precisato che le valutazioni del traffico indotte contenute nella documentazione pianificatoria oggetto del recente esame preliminare sostanzialmente

positivo da parte del Dipartimento del territorio, non portano ad un impatto significativo del proposto insediamento.

Per il resto, verranno predisposte adeguate misure di polizia per garantire quanto stabilito dal documento pianificatorio.

14. *Sempre nella sciagurata ipotesi di costruzione dell'autosilo, come la mette il Municipio con la distruzione del muraglione di sostegno del Parco, elemento architettonico tutelato e protetto?*

Contrariamente a quanto sostenuto, non si prevede in alcun modo di distruggere il muraglione di sostegno del parco. Al contrario, lo stesso verrà mantenuto e l'unico intervento che si renderà necessario è quello della creazione dell'accesso all'autosilo. Proprio per individuare la miglior soluzione, rispettosa dei luoghi il Municipio ha affidato uno specifico mandato in questo senso, parallelo e complementare a quello pianificatorio.

15. *Come giudica il Municipio la compatibilità dell'evento Locarno Garden con la già riportata oasi di pace che vorrebbe affibbiare al Parco?*

§ *Per quale ragione non persegue invece una effettiva politica di benessere e di tranquillità, come nei parchi di Minusio (San Quirico), Mendrisio, Pregassona, ecc.?*

Come già risposto sopra, il Municipio ritiene esserci perfetta compatibilità.

16. *Da un profilo generale (valendo anche per la pista di ghiaccio, il Festival, Moon§Stars e altre infrastrutture)*

Come intende il Municipio limitare il grande disturbo durante il montaggio e lo smontaggio delle infrastrutture delle manifestazioni menzionate e delle altre, dal momento che le immissioni moleste durano per mesi interi?

Al Municipio risulta che il montaggio e lo smontaggio delle infrastrutture delle manifestazioni avviene nel rispetto delle normative.

Teatro Paravento

Durante la stagione estiva dei concerti del teatro, in considerazione delle immissioni eccessive per i vicini, non sarebbe ipotizzabile posare nel giardino posteriore una conchiglia acustica isolante rivolta verso montagna?

Riservata la verifica se effettivamente si sarebbe in presenza di immissioni eccessive, l'investimento si rivelerebbe probabilmente eccessivo e gli accorgimenti tecnici con risultati limitati rispetto allo scopo che si vorrebbe prefiggersi. “

L'interpellante si dichiara insoddisfatto.

Il signor **Nicola Pini e cofirmatari** presentano la seguente interpellanza:

“Per una migliore regolamentazione e gestione delle mozioni”

“La Commissione della gestione si è più volte chinata sulla lista delle mozioni pendenti fornita dal Municipio, apprendendo che vi sono degli atti pendenti addirittura dalla legislatura 2004-2008, alcuni dei quali peraltro già oggetto di rapporti commissionali. Se da un lato appare giustificato invitare il Municipio a rispettare i termini relativi alle proprie prese di posizione, in particolare quando si è già in presenza di rapporti commissionali, dall'altro anche il Consiglio Comunale – per il tramite delle relative Commissioni – deve fare prova di responsabilità ed efficienza operativa.

A mente della Commissione della gestione, dunque, vale la pena approfondire la possibilità di implementare anche a Locarno la prassi utilizzata a livello cantonale. La *Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato* (LGC) stabilisce infatti che “*Le iniziative e le mozioni i cui firmatari non sono più membri del Gran Consiglio sono stralciate, salvo che esse*

siano riprese da altri deputati” (art. 110 LGC). Il secondo capoverso specifica poi che *“I Servizi del Gran Consiglio informano il Gran Consiglio dell’avvenuto stralcio”*. Nel concreto, la segreteria del Gran Consiglio a inizio legislatura stila una lista degli atti parlamentari pendenti – segnalando in particolare quelli i cui promotori non siedono più in parlamento – e la invia ai Capigruppo chiedendo di comunicare quali di questi vengono ripresi da Deputati in carica. In caso di mancata comunicazione di ripresa, gli atti parlamentari in questione vengono stracciati d’ufficio.

Preso atto di quanto precede, la Commissione della gestione – richiamando l’art. 66 della *Legge Organica Comunale* e l’art. 36 del *Regolamento Comunale della Città di Locarno* – chiede al Lodevole Municipio:

1. Cosa ne pensa di implementare una prassi analoga a quella cantonale? In particolare che le mozioni i cui firmatari non sono più membri del Consiglio Comunale sono stralciate, salvo che esse siano riprese da altri Consiglieri Comunali (entro la fine dell'anno di insediamento) o già oggetto di un rapporto commissionale?
2. In tal caso, il Municipio si incarica di fornire ai Consiglieri Comunali, a inizio legislatura, la lista delle mozioni pendenti, in modo da permettere a Gruppi e Consiglieri eletti di valutare se riprendere gli atti inevasi di coloro che non siedono più nel consesso?”

A nome del Municipio risponde il Sindaco **Alain Scherrer**:

“Osservazioni preliminari

Il Municipio, con risoluzione 2182 del 21 febbraio scorso, aveva già incaricato l’Ufficio giuridico comunale di verificare quali mozioni delle passate legislature potevano essere stralciate, se del caso contattando i relativi mozionanti.

Tale verifica è stata impostata rispettando la prassi finora generalmente adottata, condivisa pure dalla Sezione enti locali di Bellinzona, in mancanza di esplicite indicazioni contenute nella LOC (v. art. 37 e 67), rispettivamente nel Regolamento comunale della Città di Locarno (v. art. 37).

Tale prassi è simile a quella cantonale, alla differenza che quest’ultima prevede lo stralcio automatico delle mozioni, i cui firmatari non sono più membri del Gran Consiglio, salvo dichiarazione di ripresa da parte di altri deputati da formularsi entro un determinato termine, mentre la nostra prassi prevede lo stralcio non automatico delle mozioni, ma solo nel caso di dichiarazione esplicita di ritiro da parte degli attuali Consiglieri comunali.

Dal lato pratico, risulta che la prassi comunale permette più facilmente la giacenza di vecchie mozioni, visto che i Consiglieri comunali sono meno propensi ad interessarsi ancora di vecchie mozioni, se non vi è più un interesse a mantenerle.

A seguito dell’ultima simile procedura eseguita nella primavera di quest’anno, risultano in effetti ancora giacenti le seguenti mozioni presentate nelle precedenti legislature, non ancora oggetto di rapporto commissionale e che però nessun Consigliere comunale ha esplicitamente dichiarato di voler ritirare:

- Legislatura 2001-2004: 5 mozioni
 - Legislatura 2004-2008: 8 mozioni
 - Legislatura 2008-2012: 5 mozioni
 - Legislatura 2012-2016: 3 mozioni
- totale 21 mozioni

Per completezza indichiamo le mozioni già rapportate a cui il Municipio deve ancora esprimersi:

- Legislatura 2001-2004: 2 mozioni
 - Legislatura 2004-2008: 0 mozioni
 - Legislatura 2008-2012: 0 mozioni
 - Legislatura 2012-2016: 3 mozioni
- totale 5 mozioni

Di conseguenza, è senz'altro preferibile la prassi adottata a livello cantonale. Tale modifica di prassi può però essere adottata soltanto tramite inserimento di una disposizione nel nostro Regolamento comunale simile all'art. 110 della Legge cantonale.

Infatti, alla differenza della prassi attuale, per cui a un primitivo atto di presentazione di una mozione può seguire quello conseguente di suo ritiro, la nuova prassi prevederebbe direttamente uno stralcio automatico senza preliminarmente dichiarazione di ritiro.

Risposte alle domande

1. Cosa ne pensa di implementare una prassi analoga a quella cantonale? In particolare che le mozioni i cui firmatari non sono più membri del Consiglio Comunale sono stralciate, salvo che esse siano riprese da altri Consiglieri Comunali (entro la fine dell'anno di insediamento) o già oggetto di un rapporto commissionale?

Il Municipio è favorevole alla proposta dell'interpellante e cofirmatari di implementare una prassi analoga a quella cantonale, nei termini indicati nella stessa interpellanza. A breve termine sarà pertanto presentato un Messaggio municipale prevedente l'inserimento di questa specifica regolamentazione quale nuovo capoverso all'art. 37 del Regolamento comunale.

2. In tal caso, il Municipio si incarica di fornire ai Consiglieri Comunali, a inizio legislatura, la lista delle mozioni pendenti, in modo da permettere a Gruppi e Consiglieri eletti di valutare se riprendere gli atti inevasi di coloro che non siedono più nel consesso?

Una volta adottato tale articolo del Regolamento comunale, il Municipio procederà a fornire ai Consiglieri Comunali, a inizio legislatura, la lista delle mozioni pendenti, in modo da permettere a Gruppi e Consiglieri eletti di valutare se riprendere gli atti inevasi di coloro che non siedono più nel consesso.

In vista della modifica del Regolamento comunale solleciteremo nuovamente i vari gruppi in Consiglio Comunale chiedendo loro il consenso allo stralcio delle mozioni pendenti e non ancora rapportate, per permettere un riordino delle medesime.

L'interpellante, ricordando che in pratica l'interpellanza è stata formulata dalla Commissione della Gestione, ritiene di poter pronunciarsi a nome di tutti i suoi membri dichiarandosi molto soddisfatto.

Osserva ancora che la Sezione Enti Locali ha consigliato la CdG di presentare questa richiesta sottoforma di interpellanza e non di mozione, per chiedere al Municipio soltanto un cambiamento di prassi che sarebbe tollerato dalla SEL, mentre chiedendo con una mozione un cambiamento legislativo e quindi del ROC, quest'ultimo potrebbe non venire ratificato dalle autorità cantonali poiché considerato oltre a quanto non indica espressamente la LOC (silenzio qualificato). Quindi auspica il Municipio di ancora verificare questo aspetto formale.

PRESENTAZIONE DELLE MOZIONI

I signori Aron D'Errico e Omar Caldara, presentano la seguente mozione:

“Area di svago per cani sulla sponda sinistra della Maggia

1. Premessa

Locarno dal 2014 si è dotata di un'area di svago per cani sulla sponda destra dell'argine sommersibile del fiume Maggia, tra i due ponti stradali, in continuità con l'area di svago per

cani di Losone. Invece sulla sponda sinistra del fiume, i cani non possono essere tenuti liberi senza guinzaglio, pena una multa fino ad un importo massimo di Fr. 20'000.-.

In data 02.05.2017 i sottoscritti hanno presentato un'interrogazione, per sapere se il Municipio intendesse istituire un'area di svago per cani pure sulla sponda sinistra: l'Esecutivo il 19.10.2017, pur sostenendo di essere stato di principio favorevole, ha espresso la sua contrarietà, con argomentazioni discutibili. Infatti:

1. Benché l'Esecutivo non ne faccia menzione nella sua risposta, sulla sponda sinistra del fiume Maggia i cani circolano già da sempre liberi, nonostante il divieto. Basta recarsi in loco, per osservare come la stragrande maggioranza dei cani vengano tenuti senza guinzaglio dai padroni. Di fatto, l'area di svago è già in essere: si tratterebbe di formalizzare e autorizzare una situazione che da anni è già in atto, senza che vi siano presentati particolari problemi.
2. Le presunte conflittualità indicate dall'Esecutivo (in particolare in relazione ai mesi estivi) sono prive di fondamento. Infatti, essendo l'area in questione strutturata su più livelli, si evitano i presunti disagi presi a pretesto dal Municipio.
 - 2.1 Ciclisti: nella stragrande maggioranza dei casi, essi non utilizzano l'area dell'argine sommersibile, ma la strada superiore situata sull'argine insommersibile. Inoltre, non risulta che in tutti questi anni, in un'area estesa come quella dell'argine sommersibile, si siano mai verificati particolari conflittualità tra cani e ciclisti. Sul territorio comunale sono ben altri i luoghi in cui potrebbero verificarsi tali problematiche, come ad esempio proprio sul marciapiede (condiviso da ciclisti e pedoni) del ponte che attraversa il fiume Maggia e che i padroni dei cani devono attraversare col loro cane per raggiungere l'attuale area di svago sulla sponda destra.
 - 2.2 Bagnanti: essi non sostano sull'area dell'argine sommersibile, bensì sul livello inferiore della riva del fiume e dei sassi che lo costeggiano. I cani non creerebbero alcun problema ai bagnanti, visto che essi circolerebbero liberamente sui prati superiori dell'argine sommersibile, e non nella parte inferiore dove stazionano i bagnanti.
 - 2.3 Pedoni. Nelle attuali aree di svago sulla sponda destra passeggiano regolarmente anche i pedoni privi di cani, senza che questo abbia mai creato delle problematiche. Inoltre è da sottolineare che le disposizioni sui cani pericolosi (come l'obbligo di museruola per i cani potenzialmente aggressivi) e i doveri dei padroni, valgono anche sull'area di svago.
3. Il Municipio nella sua risposta negativa parla anche di aree recintate, che sarebbero impossibili da realizzare per motivi idraulici. Questa obiezione è invece superflua, poiché nessuno ha proposto di realizzare dei recinti: si propone un'area di svago sul modello di quella della sponda destra (ossia indicata e delimitata tramite cartelli) e non un dog-park recintato.

2. Nel merito

I mozionanti, alla luce delle sollecitazioni della popolazione e del forte apprezzamento delle aree di svago per cani; preso atto che i cani sulla sponda sinistra circolano già prevalentemente liberi senza che ciò crei particolari problemi; tenuto conto dell'infondatezza delle obiezioni sollevate dall'Esecutivo; chiedono dunque la formale istituzione di un'area svago per cani pure sull'argine sommersibile della sponda sinistra del fiume Maggia.

Le regole vigenti saranno le seguenti (si tratta delle disposizioni già in vigore nell'area di svago della sponda destra e che indichiamo succintamente):

- I cani possono vagare senza guinzaglio solo sull'argine sommergibile, sotto la sorveglianza del detentore e nel rispetto degli altri utenti e dell'ambiente. La raccolta degli escrementi è sempre obbligatoria.
- Ogni detentore deve essere in grado di richiamare e controllare il proprio animale in qualsiasi momento ed è tenuto ad adottare le precauzioni necessarie affinché il cane non possa sfuggirgli o nuocere alle persone o ad altri animali.
- Gli animali potenzialmente aggressivi devono essere muniti di museruola. I cani pericolosi soggiacciono alle eventuali ulteriori direttive stabilite dal veterinario cantonale.
- Il proprietario è responsabile per eventuali danni arrecati dal proprio cane a persone, animali, cose.

Pertanto, chiediamo di istituire un'area di svago per cani sulla sponda sinistra del fiume Maggia.”

Questa mozione viene demandata per esame e preavviso alla Commissione del Piano Regolatore.

Il signor Mauro belgeri presenta la seguente mozione elaborata:

“Adozione di un regolamento sull'uso anche transitorio del Parco Balli”

1. Premessa

- Il presente atto parlamentare è assistito dall'interpellanza 25.09.17 alla quale si rinvia integralmente per ragioni di sintesi e di brevità, dandola per integralmente riprodotta in questa sede.
- Considerate le immissioni intollerabili per tutto il vicinato da parte della struttura Locarno Garden nelle scorse settimane, occorre regolamentare con urgenza l'utilizzo futuro del parco, indipendentemente dall'eventuale edificazione sotto il sedime dell'autosilo e in considerazione del possibile ripetersi di eventi nel corso delle prossime estati, ma non solo nel periodo estivo.
- Il parco dovrebbe essere un luogo tranquillo dove passeggiare (essendo prossimo alla Biblioteca cantonale), e poter star seduti a leggere un libro.
In effetti, non essendo il parco di San Francesco aperto al pubblico, il terreno Balli è l'unico luogo in città vecchia ove poter sostare e riposare.
Va quindi esclusa ogni e qualsiasi attività molesta e rumorosa tale da poter recar danno all'immagine del comune e alla tranquillità dei cittadini confinanti.
L'area potrebbe essere usata per eventuali incontri di natura botanica e scientifica, esclusi i concerti rumorosi.
Si dovrebbe tornare alle origini del parco, nel senso che esso porta il nome del botanico Balli, e dunque sarebbe auspicabile creare un'area pregiata con diversi tipi di piante, conseguendo in tal modo un ritorno alla natura e un insegnamento alle generazioni future per un rispetto e una conoscenza di attività legate alla natura.
Il piacere di trovarsi insieme potrebbe trovare uno sbocco (ad esempio durante la notte bianca, con una messa a disposizione di thè e gazose locali, sottolineando con questo la valenza analcolica).
- Il Municipio di Arbedo-Castione ha autorizzato concerti alla spiaggetta lungo il fiume Ticino unicamente una volta al mese e a basso volume, ritenuta la presenza di annosi alberi di alto fusto che schermano il rumore.
- Da parte sua, Bellinzona è riuscita a mantenere una fruizione compatibile con le esigenze del vicinato per il bellissimo parco di Villa dei Cedri (tra l'altro di una superficie nettamente più ampia, di circa 20'000 mq).

Giustamente l'allora Capo dicastero Dott. Roberto Malacrida³ aveva posto l'accento sugli inizi come parco paesaggistico "giardino all'inglese" realizzato all'inizio degli anni 30 e sull'ulteriore sviluppo del vigneto e di un'area da gioco; dall'autunno del 2016 è stata posata una tensostruttura di alta tecnologia, adibita per eventi di una settantina di persone, opera che non ha minimamente intaccato questa oasi di pace.

Scrivendo infatti il Dott. Malacrida: *"Se escludiamo i volumi verdi legati al fiume e ai pendii laterali del piano, il parco di Villa dei Cedri è uno spazio urbano unico per la ricchezza delle sue alberature e completa un percorso turistico che tocca i castelli, permettendo una quarta sosta, molto attrattiva, anche turisticamente, verso sud. Con l'arrivo della linea del San Gottardo nel 1874 e la scelta di Bellinzona quale capitale del cantone nel 1881, gli spazi legati all'edificio furono trasformati in giardino, mentre il passaggio da giardino a privato a parco pubblico avvenne agli inizi degli anni 70'...oggi si è persa quell'unità espressiva che l'aveva caratterizzata all'inizio con un linguaggio un'estetica e una filosofia propria (ossia quella del giardino all'inglese – del 700 con sentieri sinossi e alberi sparsi, rispettivamente del giardino all'italiana con percorsi e aiuole di forme geometriche)"*.

In seguito l'On. Malacrida cita l'architetto paesaggista Francesca Kamber Maggini (che tra l'altro era stata incaricata dal Municipio di disegnare i nuovi giardini ARP alla fine degli anni '90), a mente della quale *"un parco pubblico va ringiovanito e adattato alle nuove esigenze della società contemporanea, ma occorre evitare di svuotare il giardino dei suoi contenuti storici e formali: deve restare attrattivo, caratteristico e multifunzionale, a disposizione della cittadinanza, capace di attirare visitatori dall'esterno"*.

Il parco di Villa dei Cedri, all'interno del suo contesto urbano, costituisce una testimonianza rara nei nostri agglomerati; anche il parco Balli potrebbe ridiventarlo disponendo di premesse strategiche incomparabili che non vanno sprecate.

- D'altronde il tema è ridivenuto attuale anche Locarno⁴ nell'ambito di una riflessione generale sulla nostra città.

Assieme all'On. Sindaco era stato intervistato anche lo scrittore Arnaldo Alberti con l'emblematico titolo *"L'economia domina e controlla le scelte politiche di ogni città"*. Ed è appunto quello che è avvenuto nel parco Balli la scorsa estate e che non dovrebbe più ripetersi.

Secondo Arnaldo Alberti si tratta della Locarno del nostro scontento che sta trasformandosi in una direzione opposta e contraria alle sue aspettative: *"Da una città con le tramvie, con l'officina produttrice di gas, del piano urbano che definiva i nuovi quartieri, con gli smantellamenti e le demolizioni si è riusciti a ridurre la zona urbana, che non vuole aggregarsi, a carattere di periferia"*.

Rettamente lo scrittore considera l'acquisto del terreno ex Balli *"una furbata per nascondere ciò che l'amministrazione ha sbagliato in passato non concedendo il permesso di costruzione agli ex proprietari"*.

Come il sottoscritto, Arnaldo Alberti annota che *"la distruzione della pregevole architettura dell'800 a Locarno è stata devastante e continua da oltre 70 anni"*.

³ Regione, 20.12.16, pag. 26.

⁴ Il Caffè, 22.10.17, a pag. 17.

- Anche Lugano⁵ e Mendrisio⁶ sembrano intenzionate a limitare immissioni eccessive in centro, da un lato limitando gli orari della Sagra del Borgo e di altri eventi e dall'altro spostando la movida in via Pelli.

- Sulla bulimia di eventi a tutti gli orari si è autorevolmente espressa Luciana Caglio⁷ che afferma quanto segue:

“Cedendo alla tentazione dello strafare, con l'intento di occupare le piazze e le notti, si moltiplicano alla rinfusa i così detti eventi in cui si affiancano il concerto del solita di fama mondiale, la sagra della castagna, e, con insistenza, <<il botellòn>>, bevute collettive in piazza, all'insegna di un ritrovato spirito comunitario.

Tutto ciò, sia chiaro, con il consenso delle autorità che, anzi, per garantirsi popolarità, hanno sostenuto la causa... illimitatamente senza prevederne gli effetti collaterali”.

Dal canto suo, il sindaco di Milano, On. Beppe Sala, ha lanciato un appello inatteso, nel senso di ripensare <<i modi di vita per umanizzare i tempi della città>>, conciliando attività e tregua.

- Quanto alla limitazione degli orari, il principio è codificato anche ad Ascona (parco dei Poeti) e a Lugano (parco Ciani).

- Tornando in conclusione al nocciolo del contendere, una struttura pre fabbricata stabile non può rimanere ed è in contrasto con la fruizione del parco, in particolare durante il pomeriggio e una presenza troppo numerosa di frequentatori come l'estate scorsa è incompatibile con il traffico veicolare in via Borghese.

Il terreno va pertanto ripulito per permettere ai nuovi alberi e all'erba di crescere; vicino all'orangerie potrebbe essere predisposto un orto con delle spezie come è stato fatto a Lugano.

Se ogni estate 600 persone calpestano il terreno per settimane intere, ogni progetto di riqualifica del parco è destinato a naufragare.

Eventi musicali rumorosi e molesti andrebbero in ogni caso esclusi, tanto più che, a differenza degli esempi di Lugano e di Minusio, le entrate sono diverse.

Per città vecchia occorre inoltre evitare che sbandati e drogati si spostino nelle viuzze adiacenti il parco.

2. Proposta d'intervento

Ci si permette dunque di proporre l'adozione da parte del Consiglio comunale di un regolamento, sul tipo della proposta che seguirà, non potendosi, a ragion veduta, porvi mano e rimedio agendo solo in seconda battuta dopo una libera latitanza di ogni e qualsiasi disposizione, ritenuto che, semmai, le norme andranno integrate con quelle della convenzione in fieri tra la Città e la famiglia Pura per l'accesso al parco medesimo.

Per onestà intellettuale e correttezza, l'ossatura del regolamento è stata desunta da quello vigente per il parco di Villa San Quirico⁸ a Minusio dell'08.06.09⁹.

A Minusio la situazione è però profondamente diversa, dal momento che la presenza della Villa scherma eventuali rumori verso nord ove è situata la maggior parte delle abitazioni private.

A sud non vi sono abitazioni perché vi è il tracciato della ferrovia, verso ovest vi è un passaggio pedonale e le abitazioni sono a debita distanza, mentre a est sono ubicate la chiesa e la torre campanaria.

⁵ 20 minuti, 29.10.14, pag. 5.

⁶ Corriere del Ticino, 01.07.17, pag. 12.

⁷ “La notte: spazio conquistato?”, Azione, 30.10.17, pag. 9.

⁸ www.minusio.ch

Per quanto concerne il parco Balli invece, le abitazioni private sono situate ai 4 lati. Minusio presenta un ulteriore vantaggio, ossia quello di organizzare una parte dei concerti all'interno della Villa, limitando in tal modo il relativo impatto fonico all'esterno.

“REGOLAMENTO
per la concessione in uso del Parco Balli
(del2018)

art. 1 Principio

Il presente Regolamento disciplina l'uso del parco Balli di proprietà della Città di Locarno.

art. 2 Spazi e strutture

Le strutture disponibili comprendono:

Parco pubblico (aperto per passeggiate e letture, esclusi concerti)

art. 3 Messa a disposizione del Parco

Oltre al passeggio e alla sosta per il riposto, il Parco può essere usato, al massimo due volte al mese, per ritrovi culturali o scientifici esclusa ogni attività molesta, con partecipanti troppo numerosi e rumorosa che possa recare danno all'immagine del Comune e alla tranquillità dei cittadini confinanti.

art. 4 Responsabilità

L'uso è subordinato al rispetto della destinazione d'uso della proprietà pubblica, all'impegno del titolare dell'autorizzazione ad assumersi la responsabilità e le relative assicurazioni d'uso o all'eventuale presentazione di una copertura assicurativa appropriata, all'impegno a risarcire eventuali danni causati alla proprietà pubblica e privata e al pagamento di una tassa d'occupazione.

L'ente locato dev'essere riconsegnato in perfetto stato, pulito e ordinato, idoneo all'uso, alla presenza di un incaricato municipale.

Se la fine della locazione cade di domenica o in altro giorno festivo la riconsegna deve avvenire al più tardi entro le ore 12:00 del giorno feriale successivo.

art. 5 Danni, ordine pubblico, vigilanza e avvertimenti

Ognuno è responsabile dei danni di qualsiasi natura arrecati personalmente, da minori o da inabili a lui affidati o cose di cui abbia la custodia.

Il Comune declina ogni e qualsiasi responsabilità per furti di oggetti, vestiario, ecc., come pure in caso di qualsiasi infortunio avvenuto all'interno del parco.

I visitatori e gli utenti sono tenuti a mantenere comportamenti conformi all'ordine pubblico.

Fatte salve le sanzioni penali è fatto divieto a chiunque di deteriorare, manomettere, imbrattare o cagionare danno alla proprietà pubblica, agli arredi, alle attrezzature e ai manufatti.

La Polizia comunale e gli addetti alla manutenzione sono incaricati di operare la necessaria vigilanza per il rispetto del presente Regolamento.

Il Comune fa affidamento sulla discrezione ed educazione del pubblico a salvaguardia di un' area comunale.

Il vicinato sarà tempestivamente avvisato per iscritto in caso di manifestazioni eccezionali della durata massima di un giorno.

art. 6 Parco

L'area adibita a parco Balli di proprietà comunale è messa a disposizione ad uso pubblico. Tutti gli utenti sono tenuti a rispettare le aree verdi e i manufatti. Tutti sono tenuti a rispettare gli altri frequentatori, evitando di tenere comportamenti e di svolgere attività che possono arrecare disturbo al normale uso pubblico del parco e al diritto di tranquillità dei vicini.

art. 7 Orario d'apertura

L'orario d'apertura, ritenuta la chiusura domenicale è fissato come segue:

> orario invernale: dalle ore 09:00 alle ore 17:00

> orario estivo: dalle ore 08:00 alle ore 22:00

> domenica: chiuso

Sono riservate chiusure per eventi di carattere particolare.

Senza specifica autorizzazione, al di fuori degli orari d'apertura, è proibito usare l'area del parco.

Il Municipio può disporre la chiusura temporanea del parco per manutenzione o per motivi di sicurezza; può inoltre impedire o limitare l'accesso del pubblico in aree specifiche per tutelare aspetti particolari della vegetazione o per altri motivi d'ordine superiore.

art. 8 Limiti d'accesso

L'accesso al parco è vietato:

> a tutti i veicoli, ad eccezione dei mezzi adibiti alla manutenzione

> ai cani

art. 9 Principio e domande

Il parco può essere affittato, al massimo due volte al mese esclusa la sublocazione, per lo svolgimento di incontri di studio, rivolti alla cittadinanza che non siano in contrasto con le finalità d'uso delle strutture stesse e con le norme di Legge in generale e che non rechino disturbo al vicinato.

Le domande per ottenere l'uso del parco Balli devono essere presentate, tramite apposito formulario, al Municipio, di norma almeno 30 giorni prima dell'evento, specificando i dati esatti e completi dell'organizzatore, il tipo di manifestazione, la data e gli scopi.

art. 10 Tasse

Con l'autorizzazione d'uso (esclusivo) vengono esatte le seguenti tasse:

> utilizzazione fino a mezza giornata fr.--

> utilizzazione per una giornata fr.--

Un'utilizzazione superiore ad un giorno determina il deposito di una cauzione e il pagamento di una tassa proporzionale da fissare dal Municipio.

Per le società comunali senza scopo di lucro il Municipio concede una riduzione del 50%.

art. 11 Disposizioni di ordine generale

Non sono consentite attività rumorose, che per la loro intensità o durata disturbino la quiete dei luoghi.

Sono vietati in particolare gli schiamazzi, l'uso di strumenti musicali e riproduttori amplificati, l'organizzazione di pic-nic, e l'introduzione di cani, ecc.

È vietato effettuare vendite ambulanti, apporre o distribuire manifesti, locandine o simili, apporre (anche temporaneamente) cartelli o manufatti pubblicitari di qualunque tipo e natura.

Gli importi dovuti, stabiliti nelle condizioni d'utilizzo, vanno versati alla Cassa comunale entro 30 giorni dalla ricezione dell'autorizzazione municipale scritta.

art. 12 Disposizioni finali

Il presente Regolamento entra in vigore il 2018.

Approvato dal Consiglio comunale di Locarno nella seduta del2018

Ratificato dalla Sezione degli enti locali con risoluzione del

(incarto N°)”

Questa mozione viene demandata per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 23:18.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: